Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Varese, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, ai cui soci viene distribuito gratuitamente.

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Esce il 1.o e il 16 di ogni mese
Anno XXXVI - N. 10
16 maggio 1966
Sped. in abb. postale - Gruppo 2
In vendita via Borromei 11 (Colombo)

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C.C. Postale 3/17279

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (9/35)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA'. — Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 65.28.01-2-3-4-5 — 65.06.51-2-3-4-5

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE DI SCI-ALPINISMO

La "Folgore" di Bormio vince il 7° Rallye italiano

La settima edizione del Rallye sci-alpinistico italiano, svoltosi dal 23 al 25 aprile scorso nel gruppo del Cevedale, ha avuto un'altra volta un ottimo successo. Organizzatrice la sottosezione «Fior di Roccia» del C.A.I. di Milano, che opera con il patrocinio delle Commissioni di sci-alpinismo del C.A.I. e della F.I.S.I.

L'arrivo delle 23 squadre iscritte, ognuna di 3 elementi, cominciò a Caterina di Valfurva sin dal giorno 23; i gruppi proseguivano quindi per val Cedeh dove venivano sistemati al rifugio Pizzini (m. 2706).

La prima tappa comprendeva il percorso obbligatorio rif. Pizzini (m. 2706), passo del Cevedale (metri 3269), Monte Cevedale (m. 3764), passo del Cevedale (m. 3269), vedretta di Cedeh-colle Pasquale (m 3431). Vedretta di Cedeh (m 3300).

Percorso facoltativo di questo percorso erano la salita alla vetta meridionale del Cevedale (m 3778), alla vetta del Pasquale (m 3559), alla Cima di Solda (m 3376).

La partenza è avvenuta alle 6 del mattino (24 aprile) con un tempo splendido che ha consentito alle squadre di coprire l'intero percorso. Con l'avanzare della giornata, il gran calore è andato aumentando, specie nelle conche glaciali, mettendo a dura prova il fisico dei concorrenti nei tratti in salita e rallentando il passo, rendendo infine pesante ed insidiosa la discesa.

Il tempo massimo concesso dal programma per questa prima tappa era di 6 ore. Solo 2 squadre si tenevano però entro tale tempo e pertanto la classifica vedeva in testa a pari merito la Sportiva Palù e la «Folgore» di Bormio.

Contemporaneamente al Grande Rallye si svolgeva il Piccolo Rallye con il percorso obbligato rif. Pizzini, Colle Pasquale (m 3431), vedretta di Cedeh (m 3300) con un tempo massimo di 3 ore e il percorso facoltativo dal Colle Pasquale alla vetta del Monte Pasquale (m 3559). La classifica della giornata vedeva in testa la squadra C.A.I. XXX Ottobre di Trieste, unica arrivata in tempo massimo.

Conclusa la prima tappa si effettuava per le due sezioni del Rallye la discesa cronometrata a squadre, sul percorso Vedretta di Cedeh (quota 3300) sino a quota 2800 circa in prossimità dei laghi di Cedeh. Le squadre erano tenute ad effettuare la discesa con i 3 componenti riuniti senza nessun passaggio obbligato. Classifica di discesa partecipanti Grande Rallye: 1) Folgore, 2) Sportiva Palù, 3) Sci C.A.I. Ligure, 4) Fior di Roccia, 5) Polisportiva Rigoldi. Classifica di discesa per i partecipanti al Piccolo Rallye: 1) Fior di Roccia (B); 2) C.A.I. XXX Ottobre Trieste, 3) Ginnastica Torino; 4) U.O.E.I. Brescia.

La classifica generale per la prima giornata vedeva in testa al Grande Rallye la «Folgore» (punti 600), seguita dalla Polisportiva Palù (punti 597), dal C.A.I. Sondrio (punti 564). Il Piccolo Rallye aveva a sua volta: 1) C.A.I. XXX Ottobre Trieste, 2) U.O.E.I. Brescia, 3) Ginnastica Torino.

Alle 14 tutte le prove erano terminate e partecipanti e giuria si ritiravano al rif. Pizzini dove verso il tramonto, sul piazzale, si celebrava la Messa.

La seconda tappa del 25 aprile, aveva pure inizio alle 6, ma su percorso battuto la giornata precedente da parte di alcuni controlli della «Fior di Roccia» dislocati al rif. Branca, che avevano effettuato anche una ricognizione.

Il percorso obbligatorio era: rif. Pizzini (m 2706), rif. Branca (m 2493), ghiacciaio del Forno, Palon della Mare (m 3704), rif. Branca (m. 2493).

A differenza del giorno precedente, le condizioni atmosferiche erano peggiorate diventando cattive; visibilità pessima e di conseguenza non si stabilì nessun tragitto facoltativo.

Il percorso del Piccolo Rallye era: rif. Pizzini, rif. Branca, ghiacciaio del Forno sino a quota [illegible] circa, rif. Branca. Anche qui, nessuna aggiunta facoltativa.

Chiusa la manifestazione tutti i componenti, i controlli e la giuria scendevano a S. Caterina di Valfurva entro le 13 per il pranzo di chiusura e la premiazione, durante la quale hanno parlato il presidente della «Fior di Roccia» Aldo Picozzi, il dott. Ortelli, il dott. Marsaglia, l'ing. Levizzani e il direttore del Rallye Giovanni Bonzani.

Si sono assegnate alle squadre classificate diverse coppe: di rappresentanza, speciali ai vincitori delle prove di discesa, alla squadra svizzera, all'unica squadra femminile del C.A.I. «XXX Ottobre» di Trieste.

Alla squadra del C.A. Folgore di Bormio, vincitrice del Grande Rallye, si sono inoltre assegnati per il primo anno il Trofeo «C. Mores» ed il Trofeo «Gasparotto», triennali anche non consecutivi.

La classifica del Grande Rallye ha dato: 1. C.A. Folgore Bormio (p. 800); 2. Sportiva Palù svizzera (797); 3. C.A.I. Sondrio (764); 4. C.A.I. Carate Brianza «A» (759); 5. C.A.I. Sesto San Giovanni (754); 6. Sci C.A.I. Ligure «A»; 7. Polisportiva Rigoldi; 8. Sci C.A.I. Ligure «B»; 9. Ugolini Brescia. 10. G.E. Odolese.

Classifica per il Piccolo Rallye: 1. C.A.I. XXX Ottobre Trieste (p. 335); 2. U.O.E.I. Brescia (324); 3. Ginnastica Torino; 4. Fior di Roccia «B»; 5. C.A.I. Carate «B».

La manifestazione ha visto la partecipazione di 23 squadre con 72 concorrenti, più 20 organizzatori, 5 osservatori e 7 accompagnatori, tutti appassionati dello sci-alpinismo.

Il 6° Rallye dell'Adamello

Organizzato dalla «Ugolini» si svolgerà dal 19 al 22 maggio

La Società Escursionisti «U. Ugolini» di Brescia, con l'approvazione della Commissione per lo sci alpinistico della FISI e del Comitato Alpi Centrali della stessa, indice e organizza dal 19 al 22 corrente il 6.o Rallye scialpinistico dell'Adamello per l'aggiudicazione del «Trofeo Lares» biennale non consecutivo.

Il regolamento-programma è già stato diramato negli scorsi giorni alle associazioni interessate e ci è giunto con ritardo. Esso non si differenzia dai precedenti (squadre di 3 elementi, maschili, femminili, miste, ecc.).

Il percorso del Rallye è suddiviso in tre tappe e precisamente: 1) 20 maggio: Rif. Garibaldi (metri 2541), Malga Lavedole (m. 2042), Bocchetta Laghi gelati (m. 2098), Corno di Baitone (m. 3331), Malga Lavedole (m. 2042), Rif. Garibaldi (m. 2541); 2) 21 maggio: Rif. Garibaldi, Passo Brizio (m. 3145), Passo degli Italiani, Passo degli Inglesi, Monte Adamello (m. 3554), Vedretta del Mandrone, Passo Venezia (m. 3285), Passo di Venerocolo (m. 3151), Rif. Garibaldi; 3) 22 maggio: Rif. Garibaldi, Passo di Venerocolo (m. 3151), Passo Venezia (m. 3285), Vedretta del Pisgana, Val Sozzine di Pontedilegno (m. 1394).

Per le tre tappe sarà stabilito un tempo che verrà comunicato ai concorrenti prima di ogni partenza, commisurato a quello di una comitiva in normale gita scialpinistica.

I concorrenti dovranno presentarsi alla direzione del Rallye, presso la Pro Loco di Temù, giovedì 19 corr. fino alle ore 16. La partenza di ogni singola tappa avverrà alle ore 5. La seconda tappa avrà termine al Passo Venerocolo: da qui al Rif. Garibaldi prova di discesa controllata. La terza avrà termine in Val Sozzino.

Nella sua cordiale collaborazione, la Sezione di Brescia del CAI ha messo a disposizione il Rifugio Garibaldi dal 19 al 22 corrente, esclusivamente ai concorrenti e all'organizzazione del Rallye; si sconsiglia pertanto a tutti gli appassionati di far base, in quei giorni, a tale Rifugio.

Concorrenti del Rallye scialpinistico dell'Adamello — edizione 1965 — al Passo Presena. Sullo sfondo le Lobbie, con la Vedretta delle Lobbie e del Mandrone. (Foto Ugolini)

A Salsomaggiore Assemblea della FISI

L'assemblea generale della Federazione Italiana Sport Invernali si svolgerà a Salsomaggiore sabato e domenica 4-6 giugno prossimo.

Il 3 giugno, sempre a Salsomaggiore, si terranno riunioni preventive fra i presidenti delle Commissioni federali e i delegati zonali di settore. La nuova procedura consentirà la possibilità di prospettare all'assemblea problemi già meditati, discussi e sintetizzati. *Nel pomeriggio* del 3 giugno si riuniranno pertanto in sedi separate le seguenti Commissioni: Prove alpine, Prove nordiche, Bob, Slittini, Scuole e *maestri, regolamenti tecnici* e giudici di gara, Sci nelle scuole, Cittadini e Scialpinistica.

Prossime manifestazioni dell'U.I.A.A.

L'ultimo bollettino trimestrale dell'Unione internazionale Associazioni d'Alpinismo, con sede in Ginevra, redatto ora con attenta cura dal collega e amico Guido Tonella, accademico del CAI, annuncia le seguenti manifestazioni ufficiali 1966 dell'Unione stessa:

Chamonix (Francia): 28 corrente, riunione della Commissione del materiale di sicorrente, riunione della Commissione dei programmi di studio; 29 corr., seduta del Comitato esecutivo.

Courmayeur (Italia): 3-4 settembre p.v., riunione della Commissione della protezione della natura — seduta del Comitato esecutivo — Assemblea generale dell'U.I.A.A. Con inizio dal 5 settembre: escursioni e ascensioni organizzate dal CAI nel massiccio del Monte Bianco, il cui programma particolareggiato verrà diramato più tardi.

Manifestazioni per i giovani

indette dalla Commissione Alpinismo Giovanile

per il 1966

9-18 luglio: Giro delle Madonie (Sicilia). Campo mobile organizzato dal Gruppo ESCAI Palermo, via Mazzini 48.

10 luglio: Raduno interregionale sulla Maiella (M. Amaro, m. 2795). Organizzato dal Gruppo ESCAI Sulmona (L'Aquila), piazza Plebiscito 4.

17-24 luglio: Attendamento presso il Rif. Cant el Gal (m. 1400) in Val Canali. Organizzazione Sezione C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6.

15-30 luglio: Attendamento a Valle di Capo d'Acqua (Parco Nazionale d'Abruzzo). Organizzazione Gruppo ESCAI Sora (Frosinone), piazza Tribunali 10.

20-31 luglio: Accantonamento al Rif. Vittorio Sella (m. 2584), nel Gran Paradiso. Organizzazione Sezione C.A.I. Acqui Terme, via da Bormida 1.

22-31 luglio e 4-12 agosto: Campo mobile nel gruppo dei Monti Ernici e al Parco nazionale d'Abruzzo. Organizzazione Gruppo ESCAI Frosinone, via L. Angeloni 40.

1-21 agosto: Accantonamento nazionale al Rif. Corsi (m. 2264) in Val Martello. Organizzazione Gruppo ESCAI Roma, via Ripetta 142.

7-14 agosto: Accantonamento al Rif. Torino Vecchio (m. 3322). Organizzazione Sezione C.A.I. Asti, corso alla Vittoria 40.

2 agosto-4 settembre: Accantonamento in Valtournanche, con partecipazione al Congresso di Aosta. Organizzazione Gruppo ESCAI Palermo, via Mazzini 48.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alle Sezioni e ai Gruppi organizzatori.

Tre spedizioni tedesche verso le Ande Peruviane

Il 7 corrente, a bordo della motonave «Verdi» della Società Italia, sono partiti da Genova alcuni componenti di una spedizione tedesca alle Ande peruviane, fra i quali due donne.

Si tratta in realtà di tre spedizioni del «Deutscher Alpenverein» di Monaco, riunitesi insieme per ragioni logistiche, ma che hanno tre obiettivi distinti. La prima, capeggiata da Alfred Koch, è diretta alla Cordillera Blanca; la seconda, organizzata dalla *sezione* del Club Alpino Accademico Tedesco di Monaco, è guidata da Arnulf Rother; la terza, che ha per meta alcune cime della Cordillera Huaihuash, è diretta dal notissimo alpinista *Manfred Sturm. Anche la giovanissima e graziosa moglie di Sturm, signora Christa*, ottima scalatrice, partecipa all'impresa e si è imbarcata sulla «Verdi». Gli altri scalatori, studenti, operai e professionisti, partiti da Genova, sono Rudolf e Anna Marek Peter Scholtz, Gottfried Lapp, Reinbold Obster ed Herbert Oberhofer. Altri membri della spedizione raggiungeranno il Sud America in aereo.

Sulla «Verdi» sono stati imbarcati pure 132 colli di varie dimensioni, per un peso complessivo di cinque tonnellate.

Singolarmente considerate, le tre spedizioni possono definirsi di tipo medio e non richiederanno l'impiego di molti portatori. Gli alpinisti si prefiggono di scalare alcune cime inviolate alte 6.000 metri. Le difficoltà saranno costituite soprattutto dal ghiaccio o dal vento che imperversa, fortissimo, in quelle regioni.

Gli scalatori, che passeranno dieci settimane in montagna, contano di tornare in Germania alla fine di settembre.

Raduno guide della Valmasino

Promossa dall'Associazione Pro Valmasino e dal Comitato lombardo guide e portatori del CAI giovedì 2 giugno p. v. avrà luogo l'annuale raduno delle guide della Valmasino e dell'Associazione suddetta.

Il programma della manifestazione prevede per le ore 10 il raduno a Bagni di Masino: parleranno il dott. Guido Silvestri, Presidente del Comitato lombardo guide e portatori CAI e il prof. Bruno Credaro di Sondrio, consigliere centrale del CAI.

Alle 11.45 verrà celebrata la *Messa* nella Chiesina locale e al tocco seguirà la colazione all'albergo delle Terme.

A due ore da Milano: **ALAGNA VALSESIA** (m. 1200)

colla Funivia di Punta INDREN (m. 3300)

— Sci alpinismo al Rifugio Gnifetti (m. 3640) e al Rifugio Regina Margherita (m. 4560)
— Classica discesa sciistica nel vallone di Bors (8 Km. - 3100 m. di dislivello) ottimamente innevato, risalite GRATUITE illimitate

Per informazioni rivolgersi a:
MONROSA S.p.A. Milano - Via Visconti di Modrone 18 - Telefono 70.26.47
Alagna - Telefono 91.119 (prefisso teleselezione 0163)

VACANZE IN VALLE D'AOSTA
(di fronte al Monte Rosa)

Accantonamento Alpino G.E.T.
Periax-Champoluc - m. 1530

SOGGIORNI SETTIMANALI dal 3 luglio al 28 agosto
Rette settimanali di pensione (tutto compreso) L. 12.000-13.000-14.000 lire secondo la sistemazione in camere

Informazioni, dépliants:
G.E.T. - VIA ACCADEMIA ALBERTINA, 10 - TEL. 538.425 - TORINO

Concluso a Passo Sella il corso per guide-sciatori

Il II Corso nazionale per il conseguimento della qualifica di guida-sciatore, si è concluso a Passo Sella il 23 aprile scorso, dopo 10 intensi giorni di dure esercitazioni pratiche e di lezioni teoriche. Lo dirigeva Toni Gobbi, del quale sono ben noti i meriti per la diffusione dello sci-alpinismo.

Istruttori e r a n o Oliviero Frachey, Franco Garda, Giorgio Colli, Sepp Sepp e Mario Senoner. Al corso partecipavano 29 delle più brave guide delle Alpi. Scopo non era quello di formare dei maestri di sci, ma guide con un'alta specializzazione. In grado cioè di poter condurre gli sci-alpinisti che a loro si affidano, con la massima sicurezza su ogni percorso, su nevaio e su ghiacciaio e in qualsiasi condizione atmosferica.

Pertanto per frequentare il corso si doveva già essere in possesso di una conoscenza profonda della montagna e di conseguenza esso era limitato alle guide. Ce n'erano di ogni vallata, da quella d'Aosta alla zona di Cortina.

L'idea di quanto rigorosa sia stata la scelta e di quanto accurata sia stata la selezione, viene dal numero dei promossi: su 29 allievi, solo 9 hanno raggiunto la qualifica di guida-sciatore. Ai primi quattro posti si sono classificati Giovanni Pernbacher di Valle Aurina, Max Reinstadler di Solda, Franz Aichner di Siusi, Michele Reiner di Sesto, seguiti in ordine di classifica da Chiaffredo Del Custode e Remo Sartore della Valle d'Ossola, Bruno Menardi e Marino Bianchi di Cortina d'Ampezzo e Luigi Barmasse della valle d'Aosta.

Marino Bianchi era la più anziana delle *guide* partecipanti al corso: ha 45 anni e ha i capelli bianchi come la neve. C'è stato un attimo di commozione quando il dott. Toni Gobbi gli ha appuntato lo speciale distintivo di guida-sciatore.

Alla cerimonia di chiusura del corso sono intervenuti l'assessore provinciale prof. Decio Molignoni, il rag. Marangoni consigliere centrale del C.A.I., il dott. Ciro Battisti presidente della sezione Alto Adige del C.A.I. col vicepresidente Orfeo Bortoluzzi, il segretario del Comitato guide Diego Sartori. Si sono notati anche diversi alpinisti fra cui Battista Vinatzer, Michele Happacher, O t t a v i o Fedrizzi, Ludwig Moroder e Vincenzo Maisner.

UN ESEMPIO DA SEGUIRE

Raid sci-alpinistico a staffette «Rif. Venini» - Campeggio Monte Bianco

Nei programmi di tutte le sezioni e gruppi che svolgono un'attività scialpinistica credo vi sia, più o meno latente, il progetto di una traversata sciistica di qualche bella zona dell'arco alpino. *Così era almeno* per il Gruppo scialpinistico CAI UGET di Torino, dove da almeno due anni si parlava sempre più seriamente di una tale possibilità. I problemi tuttavia non erano pochi: principale quello dello scarso tempo a disposizione degli eventuali partecipanti, tutti più o meno vincolati dal proprio lavoro.

Si sarebbe forse potuto costituire una piccola squadra con i pochi elementi che potevano rendersi liberi per tutto il tempo necessario a compiere l'intero raid; ma troppo dispiaceva dover lasciar da parte degli amici, altrettanto bravi che tale possibilità non avevano.

Ecco spiegato come nacque e si affermò l'idea di una traversata a staffetta, cioè a tappe compiute ciascuna da una diversa squadra. In tal modo ogni partecipante era impegnato per un tempo limitato, secondo un preciso programma di incontri e di cambi in località prestabilite.

Piacque inoltre il valore sociale di tale formula che, impernando con uguale responsabilità tutti i migliori *elementi del gruppo, serviva* in certo qual modo a misurarne l'efficienza e il grado di affiatamento. E possiamo senz'altro dire che sotto questo aspetto la manifesta*zione non poteva avere* risultato migliore, poichè tutto si svolse con precisione e puntualità, senza dar luogo al minimo incidente.

D'altra parte non si può tacere un *indiscutibile* inconveniente della formula adottata, e cioè quello di poter essere messa gravemente in crisi o addirittura bloccata dal cattivo tempo. *Una tappa non può essere* rimandata senza scombinare tutte le successive; quindi, in caso di maltempo, o si dispone di un itinerario di ripiego, o si deve per forza *eliminare una parte del percorso*. Per nostra fortuna, pur avendo trovato tre giorni su sette di tempo pessimo, riuscimmo in tutti i casi ad effettuare ugualmente i col*legamenti previsti, con* itinerari di minor impegno.

Un secondo problema, quello della scelta della zona da attraversare e del percorso, fu presto risolto, trovandoci tutti d'accordo sulla zona compresa tra i due rifugi «Venini» al Sestriere e «Monte Bianco» in val Veny a Courmayeur. Tale zona ci parve ideale per sperimentare la nostra formula, sia perchè offriva la possibilità di un percorso vario e interessante senza essere *di eccessivo impegno, sia* perchè le partenze e gli arrivi di ogni tappa potevano far capo a centri non troppo distanti da Torino.

Così all'alba di domenica 1 maggio partiva dal rif. Venini (m. 2035) la prima squadra formata da P. Dematteis, M. Castellazzo, F. Frola, L. Zabaldano (detto Geba) e L. Dematteis coi due figli Cecco di 11 e Giacomino di 7 anni, che entrambi avevano già dato ottime prove e che compiranno tutta la prima tappa senza ritardare minimamente i compagni.

Valicato il Col Basset (m. 2424) si scende in sci sin dove possibile e poi a piedi al bivio (m. 1200) della statale del Monginevro con la strada di Desertes, risalendo poi al passo di Desertes (m. 2545). Iniziata la discesa sul versante francese, il tempo si guasta e comincia a piovere. Raggiunti i Châlets des Acles (m. 1879), dopo breve sosta, si prosegue salendo al Col des Acles (m. 2198) dove la pioggia si trasforma in neve pesante e bagnata. Quindi, con gli sci sin dove possibile, si scende su Melezet di Bardonecchia (metri 1367) concludendo, sempre sotto la pioggia, questa prima tappa che risulterà la più lunga e faticosa: 2000 *metri di dislivello*, 16 ore di cammino.

Per tutta la notte a Bardonecchia piove; solo nella tarda mattinata di lunedì si torna a vedere il sole. Nel pomeriggio la seconda squadra (G. Ferrando e P. Dematteis) raggiunto Rochemolles (m. 1507) in auto, sale a pernottare al rifugio Scarfiotti. Il giorno dopo con tempo splendido si valica il Col d'Etiache (m. 2816) scendendo interamente in sci sino a Le Planey (m. 1700). Risaliti al Colle del Piccolo Moncenisio (m. 2184) si traversa quasi in piano al Colle del Moncenisio (m. 2067), scendendo buon tratto, ancora in sci a Lanslevillard (m. 1509). Sarà questa la tappa in cui si è coperta la maggior distanza.

A Lanslevillard avviene il cambio con la terza squadra (L. Andreotti, M. Cardinale, *G. Franciscetti e C. Frassinelli*), che prosegue in auto sino a Bessans (m. 1742) e poi a piedi al rif. d'Averole. Il giorno successivo i partecipanti col tempo splendido valicano la Sella dell'Albaron (m. 3477), raggiungendo la massima quota di tutta la traversata e scendono con ottima discesa attraverso il pittoresco ghiacciaio des Evettes al rifugio omonimo e quindi a Bonneval (metri 1835).

A Bonneval avviene il cambio con la quarta squadra (A. Bordino, L. Dematteis, *M. Di Maio*) che dovrebbe il giorno dopo salire l'Aiguille Rouge e scendere a Val d'Isère. Purtroppo nella notte il tempo cambia e il giorno successivo nevica *ininterrottamente. Il collegamento* viene ugualmente effettuato per il Col del l'Iseran (m. 2769), ancora chiuso al traffico e carico di neve.

La stessa squadra (Il cam-

Pietro Dematteis

Continua a pag. 2

L'Assemblea di Bologna al Palazzo Comunale

*Il Presidente della Se*zione di Bologna del C.A.I. comunica che per sopraggiunta imprevista indisponibilità della Sala Bossi, l'Assemblea dei delegati del C.A.I. *del 29* maggio avrà luogo nella **Sala Farnese del Palazzo Comunale di Bologna, in piazza Maggiore.**

La Sezione bolognese predisporrà comunque un servizio presso la Sala Bossi per informare i delegati dello spostamento del luogo di riunione.

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA
(Sottosezione C.A.I. - MILANO)

Settimana alpinistica in CORSICA

dal 26 giugno al 3 luglio

Ascensioni nel gruppo del Monte Cinto e della Paglia Orba

Per informazioni rivolgersi in sede, via C. G. Merlo 3, tel. 799.178, nelle sere di martedì e giovedì.

Campeggi e Accantonamenti nazionali C.A.I. - Estate 1966

GRUPPO ALPI MARITTIME — Artesina (m. 1500) Valle Mandagna - Frabosa Sottana (Cuneo) - Città *della USSI*, aperto a soci e famigliari da luglio a settembre - Gruppo femminile USSI CAI Torino, via Barbaroux 1, tel. 546.031.

GRUPPO DEL GRAN PARADISO — Chiapili di Sotto (m. 1667) Ceresole Reale, Alta Valle dell'Orco (Torino) - 23.o Accantonamento; turni settimanali dal 26 giugno al 28 agosto - CAI Sezione di Chivasso, via Torino 68.

GRUPPO DEL MONTE BIANCO — Val Veny (metri 1700) - Courmayeur - 42.o Campeggio; turni settimanali dal 26 giugno al 28 agosto - Sezione CAI UGET - Torino, Galleria Subalpina 30, telef. 537.983.

GRUPPO DEL MONTE ROSA — Col d'Olen (m. 2871) Rif. Città di Vigevano - 20.o Accantonamento; turni settimanali dall'11 luglio al 29 agosto - CAI Sezione di Vigevano, corso Vittorio Emanuele 24, tel. 51.01.

ALTO CADORE - TRE CIME DI LAVAREDO — Misurina (m. 1756) - 10.o Campeggio in turni settimanali dal 31 luglio al 21 agosto - CAI Sezione di Gorgonzola, via Pessina 8.

ALTO CADORE - GRUPPO CADINI MARMAROLE — Cosdernoibe (m. 1042) - Auronzo - Campeggio da metà luglio a fine agosto - CAI Sezione di Valdagno (Vicenza), via Marzotto 8 A, tel. 41.282.

GRUPPO SASSOLUNGO - SELLA - MARMOLADA — Campitello di Fassa (Trento) - 21.o Accantonamento in turni di 10 giorni dal 1.o luglio al 30 agosto - CAI Sezione di Carpi, via Ciro Menotti 27.

GRUPPO PALE DI SAN MARTINO — Val Canali (Cant el Gal) - 41.o Attendamento Mantovani in turni dal 10 luglio all'11 settembre - CAI Sezione di Milano, via Silvio Pellico 6, tel. 808.421.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Sezioni organizzatrici.

Congresso a Cortina sulla traumatologia e la medicina degli sport invernali

Il trattamento delle fratture da sci, le variazioni cardio-respiratorie e le conseguenze degli infortuni da collisione
Dimostrazioni degli "Scoiattoli": soccorso su neve e su roccia - L'on. Ceccherini e la legge sui maestri di sci

Dal 22 al 24 aprile scorso si è tenuto a Cortina l'annunciato VII Congresso della Società internazionale di traumatologia *da sci e di medicina degli sport invernali* (SITEMSH), fondata nel 1954. Erano presenti medici italiani, francesi, svizzeri, austriaci e tedeschi.

Il presidente del Congresso prof. Buff dell'Università di Zurigo, dopo avere salutato i partecipanti ha esposto la propria relazione sul primo tema: «Frattura dell'arto inferiore da sci». In Svizzera si applicano i metodi di cerchiaggio, viti, riduzione a cielo scoperto, osteosintesi con piastre collegate con viti e bulloni: egli ha però notato che vi sono due tipi di casi: quelli che si possono caricare subito senza gesso; quelli che si possono caricare solo dopo alcune settimane.

Sempre sul primo tema sono seguite le relazioni del prof. Baumgartner di Davos che, notati gli inconvenienti del metodo conservativo (ricovero per 25 giorni, ingessatura successiva per 50-60), ha pensato al cerchiaggio percutaneo della tibia.

Il prof. Modesto Forte dell'Istituto Codivilla, ha esposto la relazione, da lui elaborata in collaborazione con il prof. Sergio Montina, pure di Cortina. Si è soffermato su una nuova forma di lesione, apparsa in questi ultimi anni, e da lui definita «frattura da scarpa», in quanto è dovuta ai nuovi tipi di calzatura in uso; i diversi tipi di lesione presi in esame sono stati illustrati con diapositive. Al Codivilla, ha fatto notare il prof. Forte, si è preferita una via di mezzo fra la terapia cruenta e incruenta, trattando le fratture spiroidi di gamba, con osteosintesi mediante la «vite» di Allaria, con la quale si sono raggiunti risultati notevoli.

Sempre sul primo tema, ha riferito il prof. Trouchet per la Francia, precisando fra l'altro *che le lesioni da torsione* sono meno frequenti da quando sono stati adottati gli attacchi di sicurezza.

Il dott. Vierstein per la Germania sui dati delle statistiche della clinica ortopedica di Monaco, *ha illustrato i pericoli* corsi dal paziente la cui frattura della tibia venga trattata con il metodo cruento. Il lato debole dell'intervento operatorio, ha detto, è dimostrato fra l'altro dalla molteplicità dei metodi adottati, che sono nell'ordine di varie decine.

Il secondo tema: «Variazioni cardio-respiratorie negli sport invernali», è stato trattato dal prof. Oreste Pinotti di Torino: «Le osservazioni dei medici fisiologici su atleti sciatori in particolare fondisti — egli ha detto — hanno dimostrato come il massimo consumo di ossigeno negli sforzi estremi è raggiunto da uno stesso individuo negli sport bianchi a *preferenza* che in altri sport.

Lo sci infatti impegna una massa muscolare superiore a quella impegnata da qualsiasi altro sport. In sciatori olimpionici fondisti si sono registrate frequenze cardiache massime di 190-200 battiti al minuto; in soggetti giovani anche da 240 a 280.

Il fondo, a differenza della discesa, registra negli atleti frequenze cardiache a riposo molto basse e volumi cardiaci più elevati che in qualsiasi altro tipo di sport».

La pratica dello sci è raccomandata quale esercizio muscolare che sviluppa la potenza dell'apparato circolatorio, anche ad atleti dediti ad altre attività sportive.

Sono seguite le relazioni e le comunicazioni del dott. Tagher di Monaco, del dott. Abrer di Innsbruck, del dott. Dialer di Steir, del dott. Simeone di Treviso (che ha presentato un film a colori su *La «vite» di Allaria nelle fratture diafisarie dell'omero*), del dott. Christen di Chamonix, del dott. Grube di Coira, del dott. Valdisseri di Cortina, del dott. Savini, del dott. Agarbi, del dott. Savoini, del decano in traumatologia da sci, il prof. Lorenz Boehler dell'Università di Vienna.

La mattina del secondo giorno è stata riservata a due dimostrazioni pratiche di pronto soccorso, effettuate dagli «Scoiattoli», e da una gara fra i medici partecipanti al congresso e loro familiari: uno slalom gigante di 1000 m. di lunghezza, 300 di dislivello, 29 porte più 2, tracciato sul Col Gallina dall'olimpionico Silvio Alverà. Vincitrice femminile la svizzera Silvia Preiss e nelle singole categorie maschili Carlo Belloni (Italia) e Alois Molsen (Svizzera); il presidente del Congresso, prof. Buff, è giunto secondo.

Prima di iniziare l'operazione su neve gli «Scoiattoli» hanno ascoltato la Messa nella chiesetta di passo Falzarego, per commemorare i loro amici caduti in montagna. La *dimostrazione su neve* è stata effettuata da un complesso di cinque equipaggi (otto «Scoiattoli» e due guardiapista), trasportando a valle su toboga a tempo di record i supposti «feriti» i cui arti erano stati preventivamente e provvisoriamente immobilizzati. Le operazioni erano dirette dal prof. Forte del Codivilla.

La dimostrazione di pronto soccorso su roccia si è sviluppata sulle pareti del Lagazuoi: dimostrazione spettacolare, diretta da Carletto Alverà e compiuta dagli «Scoiattoli» Bortolo Pompanin, Silvio Alverà, Bibi Ghedina, Candido Bellodis, Carlo Gandini, Claudio Zardini, Orazio Apollonio, Bruno Menardi, Gualtiero Ghedina, Arturo Zardini e Renzo Koltenhauser. Cineoperatori e telecamere della RAI-TV seguivano la scalata sino al punto del supposto incidente, il primo soccorso in parete, il recupero del ferito con discesa a corda doppia.

Il terzo tema del congresso: «Aspetti e problemi medicolegali della traumatologia da collisione su piste da sci», è stato trattato nel pomeriggio. Il relatore avv. Jaeger di Zurigo si è intrattenuto sulla responsabilità civile dei vari incidenti provocati da collisione, secondo la giurisprudenza in Austria, Francia, Germania e Italia, deducendo che la *responsabilità civile dello sciatore* è pari a quella dell'automobilista. Egli ha additato, elogiandoli, i progressi fatti in Italia in questo campo con la redazione del «Decalogo dello sciatore» ad opera del *Panathlon*.

In vista dei numerosi incidenti da sci, il prof. Allaria ha proposto di creare un programma su base legale del problema, proposta ritenuta ottima dal presidente Buff che ha invitato i congressisti a costituire una speciale commissione di studio, presieduta dal prof. Allaria.

Sul terzo tema del Congresso si sono avute le comunicazioni del dott. Truchet di Chambery, del dott. Figueras di Barcellona, del prof. Misasi di Napoli, del prof. Allaria di Cortina, del dott. Perren di Davos, del dott. Flora e del dott. Martinoli di Cortina.

Il sottosegretario per l'Interno on. Ceccherini, che al Congresso rappresentava il Governo, (ed era accompagnato dal prefetto di Belluno dott. Petroccia e dal sindaco di Cortina rag. Renzo Menardi) a chiusura dei lavori ha parlato di un'iniziativa del Parlamento per la regolamentazione delle scuole di sci *e degli istruttori*.

Si tratta della legge presentata dall'on. Marcello Simonacci sulla «Disciplina dell'insegnamento dello sci», che la II Commissione della Camera dei deputati, riuntasi *in sede* legislativa, approvava il 28 aprile, pochi giorni cioè dopo le dichiarazioni fatte dall'on. Ceccherini.

Il progetto di legge per i maestri di sci

A chiusura del VII Congresso internazionale della Società di traumatologia e di medicina degli sport invernali, l'on. Ceccherini, Sottosegretario all'Interno ha detto:

«Si è preso spunto dal fatto che contrariamente a quanto è già da tempo in funzione in Francia, in Svizzera ed in Austria, questo insegnamento nel nostro Paese non è ancora disciplinato; sicchè è possibile a chiunque di intraprendere la attività di maestro di sci senza nessuna garanzia per gli allievi.

Oggi, solo per le guide alpine, per i corrieri e per gli interpreti sono previste licenze di mestiere concesse dalle questure ed appare quindi una lacuna l'esercizio incontrollato dell'insegnamento dello sci.

In verità la proposta così come era stata presentata dai deputati proponenti, in un primo tempo aveva trovato la opposizione del Governo, in particolare *del ministro dell'Interno* ed ebbi proprio io l'incarico doloroso di respingere alla Camera la proposta. Poi, dopo un riesame completo dei vari articoli, con vari emendamenti concertati con i Ministri interessati, è stato possibile dargli una sostanza accettabile.

I punti salienti di questo sono: l'istituzione di un ruolo nazionale dei maestri di sci i cui iscritti sono abilitati all'insegnamento di questo sport. E' prevista l'istituzione di un registro di aiuti-maestri, ai quali è consentito l'esercizio per un periodo fino a cinque anni alle dipendenze di una scuola di sci.

Sono previsti esami di concorso per l'iscrizione sia nel ruolo dei maestri, sia nel registro degli aiuti con esami di tecnica, didattica e cultura generale con commissione esaminatrice nominata dal Ministero del turismo e spettacolo d'intesa col Coni e, per esso, dalla Fisi.

Il questore può sospendere l'esercizio dell'attività di una scuola di sci quando sono rilevate deficienze oppure vi insegnano maestri o aiuti non iscritti nel ruolo o registro.

Naturalmente sono previste norme transitorie per la iscrizione nel ruolo di maestri: per un periodo di tre anni si potrà prescindere dal titolo di studio richiesto (scuola media inferiore). Inoltre, tutti coloro che siano già in possesso del certificato di idoneità rilasciato in precedenza dalla Fisi possono chiedere l'iscrizione nel ruolo.

Trattasi dunque — ha concluso il sottosegretario Ceccherini — non di un vero e *proprio albo*, poichè l'insegnamento dello sci non può essere paragonato a una delle classiche professioni come quelle dei medici, degli avvocati, ecc. ma del ruolo di un mestiere al quale è opportuno dare un riconoscimento ed una tutela giuridici».

Hanno 20 anni i "Ragni della Grignetta"

A giugno un raduno alpinistico internazionale

Quarantacinque soci effettivi e ventiquattro onorari costituiscono oggi l'organico del Gruppo «Ragni della Grignetta» del CAI Lecco, che festeggia il suo ventesimo anno di fondazione.

Tra questi soci contiamo una selezione eletta composta da otto accademici, il più recente dei quali è Casimiro Ferrario, diciassette guide alpine, una guida-maestro di sci, sette Istruttori nazionali di alpinismo e numerosi portatori e aspiranti guida.

Diventare «Ragno» non è certo cosa facile: non è sufficiente saper andare in montagna e discretamente arrampicare. Il regolamento dice che per essere ammessi in questa élite bisogna innanzitutto, fatta eccezione per alcuni onorari, essere soci del CAI Lecco, aver svolto notevole attività alpinistica e soprattutto aver praticato la Grignetta «sul serio» per almeno tre anni. Ecco come sorse il Gruppo, che in venti anni di attività, attraverso le imprese dei suoi soci, è stato più volte sottoposto all'attenzione dell'alpinismo nazionale e internazionale.

«Nell'inverno del 1945 — sono parole del Dott. Vasco Cocchi, uno dei primi presidenti — la nostra Sezione del CAI, con alla testa i suoi dirigenti è impegnata nell'ardua fatica di recupero del patrimonio sociale, di riorganizzazione dei rifugi distrutti dagli eventi bellici. L'attività dell'alpinismo lecchese, che dalle ascensioni di Piloni, Dell'Oro, di Panzeri, di Longoni e di Augusto Corti, per citarne solo alcuni, aveva raggiunto l'apice della fama internazionale nel 1937-1938 con le imprese del 6° grado di Cassin, di Vittorio Ratti, di Gigi Vitali, di Gino Esposito e di Ugo Tizzoni, si era non dico arrestata, ma ridotta.

Un gruppo di giovani morde il freno. Sono ragazzi che non riescono a concepire questa stasi dell'alpinismo lecchese e, *animati solo dalla* passione, senza aiuto, ricalcano le vie dei loro predecessori famosi. Accanto a questi ragazzi anche qualche anziano. Vediamo così i fratelli Bartesaghi, con *Spreafico* (detto il «Piccolo» perchè alto) con Emilio Ratti detto Topo, con Gigino Amati, con Andrea Castelli, con Luigi Castagna, con Angelo Longoni *e Gigi Vitali, uniti nella* compagnia dei «Sempre al verde».

Da allora si sono ripetute con sempre maggior sicurezza le vie più difficili della Grigna sino a che, portatisi nel gruppo del Vajolet, Tita Piaz vede arrampicare Gigi Vitali. Lo definiscono immediatamente un «ragno». Il nome passa al Gruppo che esattamente nel giugno 1946 diventa il Gruppo «Ragni della Grignetta». Imprese sempre più eccezionali, in Italia e all'estero, hanno caratterizzato l'attività di questo primo quarto di secolo.

Vanto del Gruppo è la Scuola nazionale di alpinismo che nel corrente maggio è giunta al compimento del suo quattordicesimo Corso. La scuola è frequentata da molti giovani che si accostano all'alpinismo sotto la guida di esperti e intramontabili maestri. E' data anche notevolissima attività alla squadra di soccorso alpino.

Per degnamente celebrare il ventennio, si svolgerà con la *collaborazione della Pro* Lecco e sotto la presidenza di Riccardo Cassin, un raduno in Grigna dei più famosi alpinisti internazionali: avrà luogo nei giorni 3-5 giugno.

Mietono successi ottimi cori alpini

Seguendo la tradizione che ormai data da diversi anni, anche stavolta il rinomato coro della FALC di di Sesto S. Giovanni ha cantato alle Scuole Coste di Cinisello-Balsamo. E' stata anche questa una manifestazione di beneficenza. Quel che si raccoglieva all'ingresso veniva destinato all'India.

Indirizzi utili per gli sportivi

OCCHIALFOTO LOMBARDA
di Gualtiero Matteucci - Milano - P.zza Grandi 4, tel. 745.529 - esame gratuito della vista. Specializzato in occhiali da vista, sole, sport, ecc. Sconto 20% ed oltre ai soci.

JOY SPORT - Via Galvani 21 (Stazione Centrale) - tel. 63.97.12 - Articoli da montagna e da roccia - Sci - tennis ecc. - Abbigliamento sportivo.

WHISKY NOTTE Il ritrovo più elegante d'Europa con le migliori orchestre del mondo. Tutte le sere e pomeriggi festivi. (Escluso il venerdì) - Piazza C. Erba (ang. v. Plinio 43), t. 221.276

Maratona sciistica di 104 giorni in Finlandia

Il primato mondiale della maratona sciistica era detenuto dalla cittadina finlandese di Jeovensuu, con 89 giorni e mezzo di marcia. Ora è stato battuto dalla borgata finlandese di Padsjoki, con un record assoluto di 104 giorni.

Sciatori e sciatrici della località si sono alternati a turni prestabiliti, su di una pista tracciata intorno alla chiesa del villaggio. Erano circa 1800 partecipanti e in 104 giorni, dal 9 gennaio scorso in poi, hanno percorso ben 18.208 chilometri.

Il comitato organizzatore ha operato la leva in massa, passando di casa in casa, e inquadrando i diversi elementi in una gigantesca tabella-oraria. Non c'è stato bisogno di esortare nessuno; di tiepidi a Padajoki non ce ne sono e tutti imparano a sciare prima ancora di imparare a scrivere.

Vi sono state delle famiglie che si sono spontaneamente impegnate per dei turni di 12 e di 24 ore; lo agricoltore Laaksonen è sceso in campo con la moglie ed i sette figli, dai 5 ai 14 anni. La più giovane maratoneta è stata Lirsti Rautiannen, di 3 anni, che ha seguito brava brava il padre, fornaio della località.

L'idea della maratona e della conquista del campionato mondiale era venuta al capo della polizia locale, il sergente Atro Lappanen, il che dimostra come il suo mestiere normale non gli dia troppo da fare.

CONTRO I DIRITTI DEL BESTIAME

Presentiamo gli sci da erba

Fra gli sciatori e le mandrie dei pascoli alpini era intervenuto un tacito accordo, sinora scrupolosamente rispettato; le *mucche si astenevano di recarsi* sui pascoli quando c'era la neve alta e gli sciatori da parte loro lasciavano quiete le mucche nella stagione calda.

L'equilibrio sembra sia rotto *da una novità venuta dalla Germania*: gli sci da erba. In Italia è stata importata da un gruppo di sciatori pesaresi che li hanno esperimentati sui prati del Petrano e le mucche, non appena *udita la notizia, si sono messe* in agitazione o minacciano lo sciopero del latte.

Gli sci da erba non brillano per eleganza. Sfruttano il sistema del cingolo, quello dei carri *armati, e sono costituiti da una* serie di rulli fissati su di uno speciale nastro e rotanti su di un doppio binario-guida. Una pinstrina fissata anteriormente e una talloniera, entrambi muni*te di cinghie, danno modo di attaccare* l'aggeggio allo scarpone.

Aiutandosi con dei comuni bastoncini, con questi arnesi ai piedi si può sciare su qualsiasi prato montano che sia adatto al*lo sci normale, raggiungendo* una velocità di 40-50 chilometri orari.

Gli sci da erba sono congegnati in modo da permettere lo spazza-erba (non osiamo dirlo *spazzaneve*), lo slalom, il cristiania e qualsiasi altra figura, compreso lo scodinzolo.

Nell'intento di placare l'agitazione delle giovenche, il Consorzio di Valsolitario ha avanzato una proposta: ben venga lo sci da erba, ma ogni sciatore si trascini una falciatrice, o una di quelle macchine per rivoltare il fieno. Unirà così l'utile al dilettevole e offrendo al termine della corsa un bel mannello al bestiame, lo compenserà dello spavento di vedere un bolide volante sul prato.

Sci estivo al Tonale

Ultimo arrivato tra i grandi dello sci estivo, il Tonale-Paradiso offre ciò che nessun'altra stazione di vacanze può contemporaneamente dare: in piena estate lo sci su discese «invernali» e il soggiorno in una verde e ridente località dotata di comodi alberghi.

Nel periodo 29 maggio - 16 ottobre vigerà la «Operazione paradiso 1966» con scuola di sci a turni settimanali, quota L. 38 mila comprensiva di pensione completa, 3 ore giornaliere di lezioni, corsa giornaliera di A.R. in funivia e di un numero illimitato di corse sugli skilift. Al Tonale vi sarà la Scuola di sci Italo Soldà, a Pontedilegno la Scuola di sci Ponte di Legno, che a richiesta organizzeranno gite scialpinistiche al Pian di Neve e agli altri ghiacciai dell'Adamello.

Per prenotazioni e iscrizioni rivolgersi alla Soc. Paradiso, Pontedilegno, oppure Milano telefono 315.674.

Il Raid della U.G.E.T.

Continuazione dalla pagina 1

bio a Val d'Isère non era previsto perchè troppo distante da Torino) il giorno *successivo* deve rinunciare a uno splendido percorso attraverso i ghiacciai della Val di Rhêmes e della Valgrisanche, perdurando il maltempo. Non rimane altra scelta *che raggiungere* con un taxi il paese di Saint Foy (m. 1000), 20 chilometri a valle di Val d'Isère e valicare il Col Du Mont (metri 2639).

Nonostante il *terreno sia* completamente sconosciuto e la visibilità ridottissima, riescono a passare e alla sera si incontrano puntualmente a Planaval (m. 1500) in Val*grisanche con la quita squadra* (F. Fogliati, C. Mingione, S. Pescivolo).

Il giorno successivo, sempre con tempo brutto, vento e neve, tutte e due le squa*dre insieme valicano* il colle di Planaval (m. 3016), rinunciando alla programmata salita al Rutor, e scendono a La Thuile (m. 1447).

A La Thuile giungono in serata tutti i partecipanti alle tappe precedenti, compresi i piccoli Cecco e Giacomino e numerosi amici, per compiere tutti insieme l'ultima tappa La Thuile-Val Veny attraverso il Col di Youla (m. 2661). Così il giorno successivo, col tempo finalmente rimesso al bello, e su una splendida neve 22 partecipanti raggiungono felicemente il campeggio Monte Bianco concludendo lietamente la riuscita manifestazione.

In totale è stato superato un dislivello in salita di metri 10.700. Più difficile sarebbe determinare la distanza coperta lungo un itinerario variamente accidentato, percorso con e senza sci, in salita e discesa: tale distanza è comunque notevole se si pensa quanto distano anche solo in linea d'aria i due estremi.

Del resto, questi dati hanno un puro interesse statistico, poichè lo scopo degli autori del raid non è stato quello di stabilire particolari record, ma semplicemente di compiere una bella serie di traversate sciistiche nell'ambito di una manifestazione rivolta ad interessare un pubblico sempre più vasto alla pratica dello scialpinismo.

Visti i buoni risultati ottenuti, mentre per parte nostra abbiamo sin d'ora deciso di ripetere l'iniziativa nei prossimi anni, ci auguriamo che anche altri vogliano seguire ed eventualmente perfezionare la formula da noi adottata, organizzando analoghe manifestazioni in zone diverse e contribuendo ad una sempre maggior conoscenza sciistica delle nostre montagne.

Pietro Dematteis

MAL DI DENTI SUBITO UN CACHET KNAPP

NELLA F.I.S.I.

Classifiche del Campionato provinciale milanese

Il Comitato Alpi centrali della F.S.I. ha diramato le classifiche dei Campionati provinciali milanesi di società 1966, come segue:

Combinata serie A: 1. Sci CAI Monza p. 3.136,10; 2. A.S. Valanga 3.107,70; 3. S.C. «Fior di Roccia» p. 2.406,80; 4. G.S. Pirelli; 5. S.C. Banco Ambrosiano; 6. S.C. Scarpone; 7. S.C. Lissone; 8. S.C. Libertas Sesto; 9. S.C. Penna Nera; 10. S.C. Sant'Ambroeus; 11. S.C. Edelweiss Rho; 12. S.C. Farini.

Combinata serie B: 1. S.C. Diavoli Bianchi p. 1.355,60; 2. Sci S.E.M. p. 1.151,60; 3. S.A.I. Milano p. 838,50; 4. Soc. Escurs. Sestesi; 5. CAI Sesto S.G.; 6. CAI Seregno; 7. S.C. Tre Vette; 8. Snow Club; 9. CAI Lissone; 10. S.C. Est Milano e altri 20.

Discesa femminile: 1. S.C. Scarpone p. 762,50; 2. A.S. Valanga p. 705,60; 3. Sci CAI Monza p. 584,70; 4. S.C. Sant'Ambroeus; 5. S.C. Diavoli Bianchi; 6. S.C. Farini; 7. Sci SEM; 8. S.C. Penna Nera; 9. G.S. Pirelli; 10. S.C. Libertas Sesto; seguono altre 7.

Discesa maschile: 1. S.C. Penna Nera p. 1.449,60; 2. S.C. Scarpone p. 1.354,40; 3. G.S. Pirelli p. 1.197,90; 4. A.S. Valanga; 5. Sci CAI Monza; 6. S.C. Diavoli Bianchi; 7. SAI Milano; 8. S.C. S. Ambroeus; 9. S.C. Fior di Roccia; 10. S.C. Banco Ambrosiano e altri 19.

Fondo maschile: 1. S.C. Banco Ambrosiano p. 1.410,70; 2. Sci CAI Monza p. 1,398; 3. A.S. Valanga p. 1.243,70; 4. S.C. Fior di Roccia; 5. S.C. Libertas Sesto; 6. S.C. Lissone; 7. G.S. Pirelli; 8. CAI Sesto; 9. S.C. Edelweiss; 10. S.E. Sestesi; 11. Sci SEM; 12. Sci CAI Lissone; 13. G.E. Arcoresi; 14. S.C. Diavoli Bianchi.

A termine di regolamento le società S.C. Diavoli Bianchi e Sci S.E.M. Milano sono promosse dalla serie B alla serie A.

Traversata sci-alpinistica invernale delle Cozie

Cinque soci della Sezione di Savona del C.A.I. (Franco Pecorella, Bruno Calleri, Pietro Ferraro, Franco Daniotti e Paolo Morchio, i primi quattro dei quali hanno un'età aggirantesi sui 55-60 anni) hanno compiuto in cinque tappe e una giornata di riposo dal 6 all'11 marzo scorso la traversata delle Alpi Cozie, partendo dal Colle della Maddalena e raggiungendo la diga di Rochemolles.

L'interessante percorso è stato il seguente: Prima tappa: Bersezio (m 1625) - Larche (m 1700) attraverso il Colle della Maddalena (m 1996); 2ª tappa: Larche - Rif. Majasset (m 1900) del C.A.F. dell'Haute Ubaye attraverso il Col de Mallemort (m 2558) e il Col du Vallonet (m 2517); 3ª tappa: Rif. Majasset a S. Veran (m 2010) attraverso il Col de La Noire (m 2954); riposo a S. Veran e trasferimento a Les Mayries (m 1669). 4ª tappa: da Les Mayries a Claviere (m 1760) attraverso il Col de Peas (m 2629) - Col Bourget (m 2160) - Monti della Luna. 5ª Tappa: Claviere - Diga di Rochemolles (m 1978) attraverso il Colle Trois Frères Mineurs (m 2580) - Col des Acles (m 2217) - Melezet - Bardonecchia.

Un rogo di sci in quel di Tolmezzo

Un incendio scoppiato nella fabbrica di sci Lamborghini di Tolmezzo, nel pomeriggio del 20 aprile scorso, ha distrutto in breve tempo notevoli contingenti di prodotti semilavorati e finiti, nonchè le attrezzature.

Il fuoco è scoppiato per una scintilla che, staccatasi dalla fresa dei filetti di celluloide, cadeva sugli scarti. Le fiamme divampavano immediatamente. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco di Tolmezzo, seguiti da quelli di Gemona e di Udine, riusciva a circoscrivere l'incendio, impedendo che si estendesse agli altri reparti. I danni sono valutati in 40 milioni.

La direttissima di Col Rosà aperta da Dibona, Da Pozzo, De Pol

Il 24 aprile gli «Scoiattoli» Ivano Dibona, Luciano Da Pozzo e Renato Da Pol hanno aperto una direttissima sul Col Rosà; la parete è alta 300 m e presenta difficoltà di 5° e di 6°.

Portato il 23 il materiale alla base, i tre rocciatori hanno iniziato l'attacco alla parete con le prime ore del giorno seguente, ritornando alle 17 all'Albergo Fiammes. Sono stati usati una sessantina di chiodi, trenta dei quali rimasti in roccia nella zona più aspra.

Ivano Dibona ha portato a valle un chiodo ritrovato in parete a 180 m dalla vetta dove ha inizio la parte più difficile. E' di forma antiquata, reca il marchio «Rakovsky» e probabilmente risale a 20 anni fa. Testimonia un precedente tentativo di scalata ed è servito al rocciatore, evidentemente solitario, per iniziare la discesa a corda doppia quando si è accorto dell'impossibilità di proseguire.

Se i nostri conti non sono errati, è questa la quindicesima via aperta da Ivano Dibona, che ha 23 anni e così ad occhio e croce deve avere compiuto più di duecento scalate.

Ripetuta sulla Torre Trieste la via Carlesso-Sandri

La famosa via Carlesso-Sandri sulla Torre Trieste è già stata ripetuta diverse volte, e tutti i sestogradisti che si sono cimentati su quel percorso ne hanno confermato l'estrema difficoltà.

Con una montagna ancor quasi invernale (forte innevamento e freddo intenso) due accademici della «Pell e Oss» di Monza, Angelo Pizzocolo e Gianni Arcari hanno percorso il 24-25 aprile la via Carlesso-Sandri, *trascorrendo la notte antecedente* la scalata in una baita ai piedi della parete e bivaccando quindi a duecento metri della vetta.

Il giorno seguente, con tempo guastato e volto decisamente *al brutto, hanno posto termine* all'impresa scendendo poi dal versante nord.

Armando Da Roit presidente dell'E.P.T. di Belluno

Lo scalatore Armando Da Roit è stato nominato presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Belluno.

Per una provincia prettamente alpina come quella di Belluno, la scelta non poteva essere più felice. Il Da Roit, presidente della Sezione Belluno del C.A.I., è noto nel nostro ambiente per le numerose scalate. Egli è accademico e socio del gruppo francese Haute Montagne, nonchè del Panathlon Dolomiti.

Minime...

Klaus in Marmolada

E' stato in Marmolada, ai primi di maggio, ospite del Rifugio del CAI «Castiglioni» alla Fedaia, per alcuni giorni di riposo, il cancelliere austriaco dott. Joseph Klaus.

Il Cristo delle Ande

Il monumento dedicato a «Cristo salvatore delle Ande», eretto nel 1905 alla frontiera cileno - argentina sulla Cordigliera delle Ande, a 4206 metri, ha compiuto il giubileo del sessantennio.

Autorità civili e religiose dei due Paesi confinanti si sono riunite il mese scorso per la circostanza ai piedi della statua. Il Papa ha inviato un messaggio di saluto e di benedizione.

Un'imposta sull'Hindu Kush

Dopo il Nepal, anche il governo dell'Afganistan ha posto una tassa per le spedizioni che intendono recarsi nell'Hindo-Kush, e seguendo un criterio di equità, ha fissato una tariffa che varia da 400 a 600 dollari a seconda della montagna per la quale si chiede l'autorizzazione.

La notizia è stata data dal direttore dell'Afghan Tourist-Organization, Ghazi Mohammed Jan Khan Wat, di Kabul, il quale precisa che l'«imposta» sull'Hindu-Kush data dal 30 novembre scorso.

Fra le nevi del Cevedale

Scuola di sci estiva al Rif. CASATI (m.3269)

Turni settimanali dal 19 giugno al 18 settembre. Il Rifugio è completamente trasformato sia nelle strutture che nella capienza. Con quest'anno funzionerà un moderno impianto di ski-lift della lunghezza di m. 800, con partenza nelle vicinanze del rifugio, diretto verso il Cevedale.

INFORMAZIONI: CAI, Sezione di Milano, via Silvio Pellico 6, tel. 808.421 - 898.071.

PRENOTAZIONI: Aristide e Severino Compagnoni, Santa Caterina Valfurva (Sondrio), tel. 95.706, fino al 19 giugno; tel. 95.507 dal 19 giugno al 18 settembre.

SCUOLA ESTIVA DI SCI DELLA LOBBIA
al Passo della Lobbia Alta con sede presso il Rifugio
"AI CADUTI DELL'ADAMELLO"
(m. 3050)

Direzione: Maestro Celso Serafini, coadiuvato dai maestri Amanzio Collini e Giordano Detassis della Scuola di Campiglio

Turni settimanali
dal 3 luglio al 28 agosto

QUOTE (tutto compreso)
Soci C.A.I. L. 31.000 - Non soci L. 33.000

Ski-lift nelle adiacenze del Rifugio - Teleferica Bedole-Lobbia per il trasporto di sci e bagaglio
Gite sci-alpinistiche per ogni turno

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO: C.A.I. BRESCIA
Piazza Vescovato, 3 - Telefono 48.426 o presso il gestore DANTE CESCHINI - PINZOLO (Trento)

LIVRIO
SCUOLA ESTIVA DI SCI DEL LIVRIO
metri 3174 sopra il PASSO DELLO STELVIO

Quest'anno i Corsi inizieranno domenica 8 maggio e continueranno, rinnovandosi settimanalmente, sino a domenica 9 ottobre, inizio dell'ultimo turno.

CORPO INSEGNANTE:
Direttore tecnico: Paride Milianti - Classe agonistica: Zeno Colò; Edoardo Agrailer; Giuseppe De Nicolò; Carlo Donat; Aldo Zullen - Altre classi: Anzi Giuseppe; Banetti Giorgio; Da Col Bruno; Giacomelli Luigi; Guyot Clemente; Guyot Mario; Lantelme Aldo; Lantelme Palmiro; Pedroncelli Antonio; Pedroncelli Mario; Petrucci Alessandro; Petrucci Olinto; Sertorelli Franco; Visinoni Riccardo; Zengrando Giacomo; Zanni Giuseppe.

ISCRIZIONI presso:
SCI C.A.I. - Bergamo
Tel. 244.273 - Via Ghislanzoni 15 - Telegr.: CAI-Bergamo

42° CAMPEGGIO NAZIONALE
CAI-UGET
MONTE BIANCO
VAL VENY - COURMAYEUR - M. 1700
TURNI DAL 26-6 AL 28-8-1966
QUOTE SETTIMANALI (per Soci C.A.I.)
da L. 14.000 e L. 16.000
GITE e ASCENSIONI organizzate con la collaborazione delle Guide di Courmayeur

- STRADA di accesso percorribile con auto
- SALA PRANZO-BAR in veranda belvedere
- TENDE palchettate con illuminazione
- CAMERETTE in rifugio
- MICROCHALETS
- LETTINI con materassi, lenzuola e coperte
- LUCE elettrica (120 V.)

Richiedete opuscoli illustrativi - Inviare la prenotaz. (accompagnandole con L. 3000 per turno e per persona) a: CAI-UGET - Torino, Galleria Subalpina 30 - Tel. 527-983 - C.C.P. 2/27187

RIFUGIO G. REY a BEULARD (VALLE DI SUSA)
In una meravigliosa foresta di conifere su un'area balconata ai piedi della Grand'Hoche vi attende il Rifugio G. Rey. Stazione ferroviaria a Beaulard. Ardita seggioviafino al Rifugio

RIFUGIO VENINI a SESTRIERE
VACANZE ESTIVE AL SOLE DEI 2000
IN UN ACCOGLIENTE E FAMILIARE RIFUGIO DEL C.A.I.

QUANDO UN'OPERA SCIENTIFICA DIVENTA ATTRAENTE

De Simoni e la toponomastica di Valle Spluga

La Commissione di toponomastica si fermò ai piedi di un'altura del Piemonte, la scrutò, consultò un rilievo, *ne confrontò un altro e scorgendo infine un contadino che potava le viti lo interpellò*: « Come si chiama quel dosso? ».

« *So manga* » (non lo so) rispose.

Così sulle carte ufficiali apparve il Monte Somenga.

L'aneddoto è troppo bello perchè si debba grattare alla ricerca della sua autenticità; in modo altrettanto sorprendente da *in genu* nacque Generoso e da *desdacia* nacque Disgrazia.

Quando si tratta di correggere un errore, ci si trova di fronte a barriere più impenetrabili della Muraglia cinese e della Linea Maginot, ma *nessuno interviene* a difendere un nome che viene deturpato.

Giovanni De Simoni nel recentissimo studio « *Toponimia dell'alta valle Spluga* » edito dalla Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Sondrio con l'appoggio del presidente dott. Edoardo Catellani, ci presenta con *Spluga* uno di questi esempi. *Spluga* deriva da *spelunca*, cioè spelonca. La forma latina si è evolta nei neolatini *Splüga, Splügeta, Splüch* della zona valtellinese-grigione, per rimanere in zona. In area più estesa, *spluga* assume la forma di *spruga* e gli speleologi lo sanno: basti citare la Spruga della Preta.

La forma *Splügen* è perciò una palese deformazione del *toponimo*, un travestimento forestiero di un nome nostro, adottato — dice giustamente il De Simoni (pag. 12) « da certi provincialissimi italiani che *sono disposti* a trovar migliore anche... la birra che porta un nome imbarbarito ».

Non esiste una legge che protegga i toponimi italiani; solo per la valle d'Aosta c'è una precisa disposizione, e monta la guardia alla tutela delle forme infrancesate dei nomi locali che, a quanto si dice, sono italo-provenzali.

Il De Simoni in questo studio prende in esame 190 toponimi, li colloca nella loro precisa posizione geografica ambientandoli, li spiega, ne dà l'etimologia, li raffronta con altri vicini o di valli limitrofe, di zone similari o strettamente imparentate. Chi ha dimestichezza con queste ricerche sa quanto sia il lavoro che una singola voce a volte comporta, e apprezza in questo abbondare di riferimenti e di confronti una conoscenza ampia e profonda della materia trattata.

Lo studio del De Simoni è redatto in forma tale da agganciare l'attenzione anche del profano che lo apre a caso o vi cerca per curiosità il nome di un luogo. E' un po' come quei grandi magazzini, dove uno entra per comperare in fretta una matita, ed esce solo mezz'ora dopo con un pacco ingombrante. Stuzzica, invoglia e come una ciliegia tira l'altra, un toponimo ci porta ad un altro, anche, ripetiamo, per il modo piano e sicuro con il quale la *materia è esposta*.

Nel Settecento chi si dilettava di toponomastica andava a disturbare il greco o il sanscrito per spiegare i nomi *nostrani*; *la moda si prolungò* nel secolo scorso e qualcuno la seguì anche di recente. Ad un certo momento accanto ai « pelasgi » vennero di attualità i « galli », i « germani », i « longobardi », i « franchi », che tutti lasciarono indubbiamente una traccia, ma assai minore di quella supposta. Degli « etruschi » non si parlò molto; in compenso la fantasia si sbizzarrì con i « reti », mentre qualcuno sorrideva soddisfatto, perchè gli *faceva comodo*.

E' invece fuori dubbio che, specie nella zona alpina, per *capire un toponimo bisogna* andare sul luogo a sentire la *parlata della gente; vi sono*, è vero, i toponimi prelatini, oltre a quelli che derivano dal latino, ma il dialetto locale è per l'appunto un impasto *di prelatino e di latino*, con la conseguente evoluzione neolatina.

Frutto di queste coscienziose inchieste sul posto compiute dal De Simoni, sono due fra le sue più felici scoperte: « *la Desdàcia* » che diede il nome al Disgrazia (Giovanni De Simoni, « *Nomi locali della Regione Chiareggina* », Sondrio 1960, numero 68) e lo « spalm », miscela di acqua e latte usata come dissetante dai montanari grosini, che diede nome al Lago di Spalmo (Giovanni De Simoni, « *Alcuni nomi di luogo dell'Alta val Grosina* », Sondrio 1960, n. 38).

In questo suo recente *studio sulla val Spluga*, De Simoni, sempre tenendo di vista il dialetto locale, ci dà i derivati dal prelatino come ad esempio el Barch (da *bargia*), val del Barr (da *barr*), Spiaz de la ganda (da *ganda*), Tèc dal Marun (da *mar*), Munt de la Nav (da *nava*).

I toponimi neolatini logicamente sono falange, e molti sono di facile interpretazione come Valdent, Valcava, Sass Bianc, Pra de la Furcèle, Piz de la Crus, sui quali comunque l'A. si intrattiene inserendo magari detti o poesie dialettali o riferimenti ad avvenimenti locali, che valgono a maggiormente metterli in luce. Altri toponimi dal latino sono Spadolazzo (da *spatula*), *Camanòt* (accrescitivo di capanna), Sterla (da *sterilis*, il pascolo dei vitelli).

Ci sono toponimi che per lasciarsi spiegare hanno voluto oltre a una somma di cognizioni una geniale intuizione: *alludiamo a Sambövan*, Frevaresch, agli Andossi così cari allo sciatore, ai Fuìàdi e via dicendo.

Per il Pizzo Stella il De Simoni fa anzitutto notare che il nome locale originario è *stèel* al quale per evidenti ragioni va lentamente sovrapponendosi uno *Stèla* dalla forma ufficiale invalsa. Si è fantasticato sulle stelle dell'Orsa, sulla Stella Mattutina delle Litanie della Vergine, sullo stelo dei fiori; scartate le bizzarrie immaginose ci si è fermati su *stèla* e *stelin* riferendosi a un latino *astella*, scheggia di legno; e ancora si è pensato a un accostamento con *stellum* in senso di palizzata. La questione è comunque sempre aperta.

Anche per il Pizzo Tambò si è scatata la derivazione da *tamburo* che piacque all'Olivieri nella prima edizione della sua Toponomastica *lombarda*. Vi è un'alpe Tambò, vi è una larga zona che giunge *sino* al *giogo dello* Spluga ed è detta Tamburel. E' la montagna che ha dato *nome agli alpeggi*, o viceversa? Solitamente sono gli alpeggi *che danno nome alla* montagna sovrastante (e questo va tenuto presente per le ulteriori ricerche sul Pizzo Stella). Le eccezioni alla regola sono scarse.

Fosse stata la montagna a dar nome all'alpeggio, si potrebbe pensare a un latino medievale *tumba*-tumolo, osserva De Simoni. Senonchè, aggiunge, quel *tamburel* fa pensare a una derivazione da *tampa*-fossa.

Volete sapere da che derivano Cardinello e Suretta, e molti altri nomi che avete incontrato nell'alta valle Spluga durante ascensioni, escursioni o discese con gli sci? Il libro di De Simoni vi risponde, e vi sarà inoltre prezioso in quanto, applicando le spiegazioni alle zone limitrofe, vi darà la chiave per impadronirvi di gran parte dei segreti della toponomastica valtellinese.

Opere del genere non si improvvisano, tuttavia... Dopo la conca di Chiareggio e la val Grosina, è venuta l'alta valle dello Spuga. Non si può fare delle *preferenze per una zona o trattare da* Cenerentola quella vicina. De Simoni è quindi moralmente impegnato a continuare la sua preziosa opera, tanto più che, come appare dai riferimenti contenuti in questi studi, prelievi e sondaggi sono stati fatti su una vasta area, e non di certo in modo superficiale.

Restiamo dunque in attesa: un anno, due, anche di più se vuole. Ma il quarto studio toponomastico sulle alte valli dell'Adda non può mancare.

Aurelio Garobbio

In assemblea a San Pellegrino Terme il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna

Per il raduno annuale il G.I.S.M. (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) ha scelto la Bergamasca e da ogni parte della Penisola pittori, poeti, musicisti, scrittori e cineasti-fotografi che delle Alpi hanno fatto il proprio ideale, convergeranno il 28 corrente a Bergamo.

Il posto di ritrovo è presso l'Ente provinciale del Turismo, in piazza Porta Nuova, dalle 16,30 alle 17. I soci del G.I.S.M. saranno accompagnati in un breve giro della città; chi già la conosce e chi per la prima volta la visita, tutti potranno « veder fiorir Santa Maria Maggiore - di rose in una cenere leggera », poichè siamo davvero al « novel tempo del pascore ».

Non saranno poi « i cherubi fuggiti da Trescore » (quello che sta sulla porta manca decisamente di rispetto all'acquasantiera sottostante) a far la festa ai soci del G.I.S.M., tuttavia prima di partire per San Pellegrino essi avranno un ricevimento ufficiale.

La stessa sera al Casino di San Pellegrino Terme ci sarà l'assemblea ordinaria annuale con l'ordine del giorno: 1) relazione morale del presidente Salvator Gotta; 2) resoconto amministrativo della signorina Carla Maverna; 3) trattande diverse, dal Premio Cavazzani all'Annuario del G.I.S.M. che questo anno uscirà a Natale, ad altre pubblicazioni già in cantiere o progettate; 4) proposte di nuovi soci; 5) varie.

Il 29 maggio i membri del G.I.S.M. visiteranno dapprima le grotte di San Pellegrino, quindi Cornello Tasso, per onorare la memoria dell'infelice Torquato e per ricordare i fondatori delle poste, che uniti a Torre, emigrati in terra tedesca divennero i potentissimi Turm und Taxis.

A mezzogiorno i soci saranno riuniti un'altra volta a banchetto a San Pellegrino, dopo di che si sposteranno a Bergamo ove sarà sciolto il raduno.

Onoranze del G.I.S.M. a Giotto Dainelli

Una delegazione del G.I.S.M. ha portato al socio onorario prof. Giotto Dainelli, prossimo a compiere l'ottantesimo anno d'età, un messaggio personale del presidente Salvator Gotta e il distintivo d'oro del G.I.S.M.

L'illustre geografo, che tanto onora la scienza italiana, ha gradito l'omaggio e a rivolto a tutti i gismini parole di ringraziamento e di vivo compiacimento.

Bellezze nascoste

La Brianza

In tempi come i nostri, in cui tutto è fatto frettolosamente e dove il turismo non è tale se non si sposta di 800 km. al giorno, appare sotto gli auspici della Associazione « Amici della Brianza » un volumetto che, simile a uno scrigno racchiude in sè un piccolo tesoro: la Brianza. Questa plaga operosa e ridente, ritrovo alla moda di vacanze patrizie sino al tardo 800, porge ancor oggi al visitatore attento verdi prati, ville, monumenti e dolci visioni di paesaggi adagiati *su morbidi colli solitari e* tranquilli.

Ecco in sintesi che cosa dice questa pubblicazione presentata dal prof. Airoldi.

Pensate, sembra quasi impossibile ma a pochi chilometri da Milano si possono ancora trovare boschi verdeggianti, quiete acque, vecchi santuari, nel cui silenzio dolce si gode veramente il riposo dello spirito, e antiche trattorie dall'ombroso pergolato e dal sempre nuovo gioco delle bocce.

Un volumetto dunque che con la sua semplicità mette discretamente a nostra disposizione tutte le cose belle e fragranti che godevano un tempo i nostri nonni, svelandoci i posti più reconditi dove si nascondono ancora questi luoghi quasi fiabeschi e aiutandoci nello stesso tempo a cercarli per godere infine della loro compagnia.

Benvenuto questo piccolo libro nella nostra vita così tumultuosa, perchè ci farà riscoprire un regno quasi dimenticato ma pur tuttavia ancora così ricco di suggestione.

Carlo Arzani

« BRIANZA ITINERARI » e cenni storici di 164 Comuni Brianzoli » - a cura dell'Associazione « Amici della Brianza », Erba 1964, pag. 215; illustrazioni in bianco e nero con una carta a colori e numerosi disegni a penna.

Lutto di Mario Facchini

L'amico Rag. Mario Facchini, vicepresidente e animatore della Sezione C.A.I. di Malnate nonchè socio del G.I.S.M., è stato colpito da grave lutto con la morte del fratello Comm. Giuseppe di anni 72 avvenuta in Roma il 25 aprile scorso.

Lo scomparso fece tutta la prima grande guerra e combattè sui fronti italiano, francese e belga come ufficiale di fanteria e degli arditi, ebbe tre croci di guerra al V.M. delle tre nazioni.

Al caro Mario e ai famigliari tutte, le più affettuose condoglianze.

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

«Uomini del sesto grado» in edizione tedesca

Il libro del nostro Aurelio Garobbio « Uomini del sesto grado », che tanto favore ha incontrato fra scalatori e appassionati di montagna nelle diverse edizioni nella nostra lingua, aggiunge ora la traduzione tedesca « Maenner des 6. Grades », curata dalla casa editrice Albert Müller Verlag di Zurigo-Stoccarda-Vienna (pag. 360, 48 foto, 36 tavole artistiche, Fr. sv. 39.80).

Questa edizione di grande formato, è la fedele traduzione del testo originale che i lettori conoscono. Autore dell'ottima versione, elegante e scorrevole, è Corrado Dapponte. Vogliamo pure segnalare una doviziosa abbondanza di illustrazioni, curate con particolare perizia tipografica, e le tavole a doppia facciata che danno una visione eccezionale delle pareti sulle quali si svolsero le gesta narrate.

Presentando la traduzione tedesca, l'editore si sofferma sulla completezza dell'opera del Garobbio, definito « difensore convincente » dell'alpinismo moderno che presenta sotto i suoi più emozionanti aspetti.

« Tutti i grandi scalatori degli ultimi decenni, compresi quelli di fama mondiale, ci parlano », dice e oltre al racconto delle imprese di questi scalatori eccezionali, « Garobbio indaga sulla loro mentalità, dimostrando che con queste gesta al limite delle umane possibilità vogliono portare un tributo appassionato allo sconfinato amore dei monti, e affermando che con i chiodi a espansione si apre la terza vendemmia ».

I film premiati al 5° Concorso del C.A.I. Prato

La Sezione « Emilio Bertini » del Club Alpino Italiano di Prato aveva indetto nel 1961 un Concorso cinematografico a passo ridotto (16 e 8 mm.) col modesto intento di rivivere a fine anno le gite sociali filmate dai soci cineamatori. Il concorso ha però acquistato sempre maggior risonanza, prima in campo regionale, per poi spaziare con la quinta edizione, nel corrente anno, su scala nazionale. I lavori presentati, infatti, provenivano da varie parti d'Italia.

Il 20 aprile scorso, infine, nel salone comunale di Prato, gremito da numeroso pubblico, è avvenuta la premiazione dei vincitori di questo 5º Concorso cinematografico, con la seguente graduatoria:

Premio Pubblico per 16 mm: *« Broche e monti »* di Bruno Bini, di Rovereto.

Premio C.A.I. per 8 mm: *« Paradiso bianco »* di Carlo Marenzi di Brescia.

Premio Giuria 8 mm: *« La zuffa »* di Claudio Duccini di Viareggio.

Premio pubblico 8 mm. muto *« Campo base Canazei »* di Gastone Medici di Prato.

Premio Pubblico 8 mm. sonoro: *« Buon Natale, papà »* di Betti, Parretti, Pietruzzi e Meoni.

Trofeo Azienda autonoma Turismo: *« A Tivoli, Villa d'Este »* dell'avv. Fernando Giannini di Prato.

Il livello artistico dei concorrenti è stato particolarmente elevato; il pubblico ha applaudito con entusiasmo le varie realizzazioni.

La consegna dei premi è stata compiuta dall'ing. Mario Primi, presidente della Sezione C.A.I. di Viareggio e dal comm. Giuseppe Bigagli, presidente dell'Azienda *autonoma* di turismo di Prato.

La Sezione di Prato si augura che l'anno prossimo la partecipazione sia ancor più numerosa e invita fin da ora tutti i cineamatori d'Italia a partecipare al 6º Concorso.

Vacanze liete ed economiche nel GRUPPO DEL GRAN PARADISO
XXIII Accantonamento nazionale nella tranquilla, accogliente, familiare atmosfera della
CASA DEGLI ALPINISTI CHIVASSESI
sul percorso della strada panoramica del Colle del Nivolè
CHIAPILI DI SOTTO (m. 1667)
CERESOLE REALE - ALTA VALLE DELL'ORCO
Turni settimanali dal 26 giugno al 28 agosto - Posti 40
QUOTE: bassa stagione: soci L. 11.000, non soci L. 12.000
Alta stagione (Ferragosto) L. 1.000 in più
Programmi, informazioni, prenotazioni: Sezione C.A.I. CHIVASSO (Torino)

Il libro « Il Paese delle Montagne » al Circolo Stampa di Torino

Il 15 aprile scorso nei saloni del Circolo della Stampa di Torino, il collega Remo Griglié ha presentato a un pubblico numeroso il volume, appena edito, « Il paese delle montagne ».

E' la storia drammatica della Spedizione del C.A.I.-U.G.E.T. Lyrung, narrata da alcuni suoi componenti.

Preceduta dalla prefazione del gen. Ratti e dall'introduzione di Lino Andreotti, apre il volume l'accurata relazione del geologo Bertolo Franceschetti. La parte centrale del volume, dedicata alla cronaca dell'impresa, è stata elaborata dallo stesso R. Griglié, che si è valso del suo diario e di parte degli articoli da lui inviati e pubblicati su « La Stampa » all'epoca della spedizione. Seguono la cronaca dell'attacco al Lyrung, scritta da Andrea Mellano e la relazione di Dino Rabbi sulla conquista di quattro cime minori. Il volume si chiude con l'ultima pagina del diario di Cesare Volante, perito nell'impresa con Giorgio Rossi, e un cenno all'organizzazione della spedizione a cura di Alberto Risso.

Il volume, corredato di ben *160 fotografie in bianco e nero* e 12 a colori, si presenta in elegante edizione in tela con sovracoperta a colori ed è reperibile alla sede dell'UGET, in Torino, Galleria Subalpina, piazza Castello.

L'avvenimento ha richiamato alla sede del Circolo un folto pubblico, che, memore della tragedia in cui persero la vita Giorgio Rossi e Cesare Volante e orgogliosi della iniziativa torinese, intesa a celebrare nel 1963 il centenario di fondazione del CAI, ha seguito con interesse vivissimo la conferenza di R. Griglié, che ha esposto ai presenti come è sorta l'idea di comporre il libro e come esso è stata realizzata mediante la collaborazione di alcuni dei membri della Spedizione.

Montagne e razzismo

Un errore l'ammissione del libro della Engel al «Bancarella Sport»

Come appartenente al Gruppo Italiano Scrittori di Montagna e al CAAI, devo esprimere lo stupore per il fatto che il libro « Storia dell'alpinismo » della Engel sia stato scelto a concorrere al premio « Bancarella sport 1966 ».

Quale socio del Panathlon devo rifiutare di credere che questo libro abbia un contenuto valido. Perchè si può scrivere una « storia » partendo da diversi punti di vista, si può scrivere per esempio una storia di Francia o d'Italia dal punto di vista conservatore, imputando alle « teste calde » colpe ed errori, ma non si può misconoscere nè l'entusiasmo nè l'eroismo dei protagonisti.

Perchè definire « storia » il libro della Engel è improprio, in quanto non solo l'autrice nega un valore e un'epica all'alpinismo italiano e tedesco, ma giunge a dare un'interpretazione di parte ai fatti.

Può darsi che l'autrice abbia subito dei torti da parte tedesca e italiana, ma di ciò poteva sfogarsene in mille modi, non certo sminuendo con un persistente scetticismo, spinto sino a una ingiustificata ironia alcune fra le maggiori figure dell'alpinismo, o liquidando con semplici citazioni, più che sommarie l'opera di Comici.

L'editore della traduzione italiana Einaudi se ne è accorto e ha sentito il bisogno di far seguire al libro della Engel una equilibrata appendice di Massimo Milan « Cento anni di storia dell'alpinismo italiano » che, quanto a volume di pagine, è lunga quasi come l'opera tradotta.

Dove sono cavalleria sportiva, gratitudine e senso di umanità quando, a proposito della scalata all'Eigewand, si arriva a ignorare che Buhl salvò la vita di Rebuffat, investito da una slavina, e in luogo di un ringraziamento si fa a Buhl l'addebito di osteggiare la scalata del Rebuffat al quale faceva pur comodo salire a rimorchio? Se Buhl era lento durante quell'ascensione, dato che la parete dell'Eiger è larga almeno 400 metri, a Rébuffat non restava che superarlo con un'infinità di varianti a sua disposizione.

E' risaputo che i tedeschi e gli italiani impressero, in un certo periodo, un carattere nazionalistico alle loro gesta alpinistiche, ma questo non dev'essere motivo perchè l'autrice sottovalutati il valore delle imprese allora compiute. Al giorno d'oggi quel modo di pensare sarebbe senz'altro inattuale, ma ogni costume va inquadrato nella sua epoca, specie se si vuol *fare della storia*. Il valore di un'impresa non viene sminuito se l'alpinista che la compie, oltre all'amore per la montagna, porta con sè anche quello di un'idea.

Proviamo a tornare indietro negli anni e chiediamoci se hanno meno valore le prime ascensioni, ad esempio, di Harrer, che saliva l'Eiger in camicia bruna o quelle degli italiani che correvano alle Jorasses in nome del Duce? No certamente. A noi interessa l'opera che questi alpinisti hanno compiuto, il loro amore per la montagna, anche se al loro amore per la montagna hanno abbinato altri ideali che possiamo non condividere.

La Engel per contro — oltre a ignorare degli alpinisti di primo piano — si sforza a presentarci come modelli da imitare alcuni suoi prediletti che, grazie all'amore per le montagne hanno accumulato ricchezze materiali abbinando quello per i film e per le pubblicazioni giornalistiche.

In nessun sport il contrasto tra anziani e giovani incide come nell'alpinismo. E' salutare che questo contrasto esista, ma soltanto fin che serve da freno alla spericolatezza dei giovani. E' però spiacevole che vi siano troppi esempi in cui il sano conservatorismo degenera in gelosia. Peggio ancora quando questa gelosia si riversa sul piano nazionalistico. Si veda il caso dell'anziano Harrer, che nel suo libro « Il ragno bianco », anzichè limitarsi a redarguire la spericolatezza del Corti, ne ha fatto un caso nazional-razzista. Il Corti venne riabilitato e il libro « Arrampicarsi all'inferno » di Olsen ci mostra, è pur vero un Corti spericolato, ma anche un bell'esempio di brianzolo generoso, forte e altruista.

Dobbiamo dunque mettere la Engel sullo stesso piano dell'Harrer, certi che nè l'uno nè l'altro esprimono il pensiero degli alpinisti delle rispettive nazioni. Ma in nessun caso, nè l'uno nè l'altro hanno fatto della « storia ».

Pertanto si è commesso l'errore di annoverare il libro della Engel fra i candidati al Premio, ma si può rimediare in fase di giudizio finale, perchè il Panathlon deve personificare la élite degli amanti dello sport che si tramandano gli ideali decoubertiani, e oltre alla cavalleria fra gli sportivi guardano alla fraternità fra i popoli.

Ed ecco alcuni dei punti più edificanti del libro della Engel:

Pag. 130. « ...*Il CAI fu fondato secondo la miglior tradizione italiana: tutto era stato tenuto segreto, come se si trattasse di una congiura. Dopo di che, in un manifesto roboante, la direzione aveva proclamato il desiderio di favorire la conoscenza e l'adorazione delle Alpi italiane da parte della gioventù d'Italia...* ».

Pag. 138. « ...*Un altro eroe di questo fantastico sprezzo del pericolo è Guido Lammer, anch'egli austriaco che, per strano che possa sembrare, morì nel proprio letto a tardissima età, nel corso dell'ultima guerra, dopo essere stato uno dei precursori della dottrina dei nazisti, del loro culto per la forza e per la volontà. Egli cercava pericolo e paura per sua personale soddisfazione. Il suo libro « Jungborn » (« Fontana di giovinezza ») lascia nel lettore un'impressione penosa: è il delirio metodico di un pazzo...* ». « *Questa specie di perversione è il punto estremo raggiunto da tale culto per iniziati, ma gli adepti si sono moltiplicati, e se ne incontreranno molti dopo la guerra 1914-18...* ».

Pag. 197. « ...*L'ultima strada aperta sul Cervino ha raggiunto, si può dire, il culmine della pazzia. Nel 1941 una cordata italiana, Deffeyes, Crétier e Carrel, partendo dalla Spalla svizzera, ha raggiunto la cima facendo il giro delle quattro pareti a cominciare da quella est... Imprese del genere meritano il nome di perversioni. Tedeschi e italiani, pur compiendo prodezze analoghe, avevano teorie lievemente diverse. I tedeschi applicavano alle montagne l'ideale nazional-socialista... L'Italia adottò rapidamente la tecnica e le idee tedesche, che si adattano alla perfezione alle idee fasciste...* ».

Pag. 121. « ... *Carrel era di un'intelligenza e di un coraggio molto superiori alla media, ma non poteva rassegnarsi all'idea di dividere con un altro, e soprattutto con uno straniero, la gloria di un'eventuale vittoria. L'orgoglio e la fiducia legittima che egli aveva in se stesso erano rafforzati da quella che si potrebbe chiamare, a dir poco, un'assoluta mancanza di dirittura morale. Infatti, quando Tyndall lo aveva ingaggiato nel 1861, era rimasto profondamente offeso dalla presenza di Benner e, pur accettando il danaro dall'alpinista inglese, aveva rallentato l'andatura e si era rifiutato di dare i consigli che gli venivano chiesti, semplicemente per fare fallire l'impresa, e naturalmente, ci era riuscito. Tentò la stessa manovra con Whymper e ottenne lo stesso risultato... Ma non ostante tutto, Carrel non riuscì a mettere piede per primo sulla vetta del Cervino, e c'è nella sua sconfitta una certa poetica giustizia...* ».

Franco Mandelli

Al momento di andare in macchina **ci viene comunicato che il libro della Engel è stato eliminato dalla rosa dei candidati; le considerazioni di Mandelli sono comunque valide, tanto più che erano maturate indipendentemente dall'ammissione o meno al Premio.**

Lassù...

— su la montagna gh'era su na' pastorela... — e un giorno ormai lontano c'erano pure tanti cari Villaggi disseminati come pecore pascenti sui fianchi soleggiati della Valle. Povere vecchie case con i rozzi balconi ingentiliti da modesti vasi di fiori, occhieggianti tra il verde degli alberi, vegliate dalla rustica Chiesetta! La vita vi trascorreva nella semplicità e limpidezza come l'acqua chiara dei ruscelli e l'azzurro purissimo del cielo. Regnava la più stretta solidarietà e autentica carità evangelica, per cui le poche gioie e le molte sofferenze di ciascuno erano condivise da tutti. I poveri e i vecchi inabili al lavoro erano soccorsi con i genuini frutti della montagna: pane di segala, latticini, castagne, patate. D'estate pur tra le aspre fatiche della fienagione sulle ripide praterie montane, la valle risuonava dei suggestivi canti dei montanari. D'inverno la candida coltre nevosa ovattava i casolari di mistica pace, solo interrotta dai trilli festosi dei fanciulli intenti ai semplici, innocenti giochi a base di palle di neve e pazze scivolate su slitte primitive. Gli uomini validi emigravano qualche mese all'anno nei paesi di pianura per racimolare un piccolo gruzzolo nel duro mestiere del calderaio.

Ma ahimè, questa beata età dell'oro è da tempo scomparsa. I villaggi alpestri sono deserti, i casolari stanno crollando, le ortiche e i rovi invadono le romantiche stradette, ovunque tristezza, solitudine e desolazione di morte. I vecchi montanari son partiti per il viaggio senza ritorno e i giovani sono scesi in massa nelle città o all'estero attratti dal miraggio di una vita più facile e lucrosa.

* * *

Sono salito una primavera in uno dei più alti di questi paeselli. Due gruppi di case distanziati di qualche decina di metri. In mezzo la Cappella. Mi sono diretto dapprima a quest'ultima. Da una finestrella si scorge l'interno. Un rozzo altare di legno tarlato con pochi candelabri penzolanti, sormontato da crocifisso roso dal tempo e dall'umidità.

Penso ai buoni fedeli che cinquant'anni fa si radunavano in preghiera nella loro fredda e disadorna Chiesetta, così rassomigliante alla grotta di Betlemme, per attingere forza e coraggio a perseverare nella dura vita di montagna.

Un silenzio di morte si stende e agghiaccia il mio animo. Entro nelle misere stanze in disordine: letti di legno sgangherati, qualche badile consunto e arrugginito, cassoni sfondati, carte sparse un po' ovunque sul pavimento. Afferro qualche foglio: un biglietto pasquale con la data del 1919. Una lettera nella quale la figlia sistemata in pianura, scongiura la vecchia madre rimasta lassù a discendere prima che la neve e le valanghe rendano pericoloso il sentiero del monte. Alcune pagine del — « Segretario Galante... » — In un angolo la carcassa di una culla. Poi ancora un tavolo con sopra un cucchiaio e qualche scodella sbrecciata...

Inesprimibili le sensazioni che nascono tumultuose a queste visioni, tutte però venate di malinconica tristezza e rimpianto. In mezzo a tanto squallore una nota di vita e di gioia: La dafne alpina dai graziosi fiorellini rosso-viola e dall'acutissimo profumo; genzianelle, crochi e aurea potentille. Ma ecco una dolce sorpresa. Sento cigolare una porta. Guardo incuriosito e scorgo un vecchietto che con un secchiello si dirige verso la fontana. Gli vado incontro commosso. Mi invita a entrare nella casa dove c'è pure la sua fedele compagna, occupata a sferruzzare. Cordialissima accoglienza montanara con l'offerta di una tazza di caffè.

Siamo tutti e tre seduti accanto al fuoco in lieto conversare. Passa così un'ora fra le più belle della mia vita. Mi pare di trovarmi nella mia povera casa paterna, anch'essa posta su una montagna dalla quale da tanti anni mi trovo lontano. Nel congedarmi provo un doloroso stringimento al cuore e un groppo alla gola. Anche i due vecchietti mi confidano con tristezza che prima dell'inverno dovranno abbandonare la loro casa: Ormai non ce la fanno più... « Preghiamo il Signore », mi dice con tanta serenità la buona Marietta, « che ci venga a prendere quassù ». Qualche mese dopo seppi che la semplice e umile preghiera era stata esaudita...

Piero Balma
(GISM)

E' quarantenne il Coro della S.A.T.

Quest'anno il Coro della S.A.T. di Trento celebra il quarantesimo anniversario della sua costituzione.

Per la fausta ricorrenza, nel prossimo autunno il famoso complesso intende organizzare a Trento un raduno di Cori alpini senza precedenti.

SCI ESTIVO — Il meraviglioso sport nel regno del grande sole e delle nevi perenni!
Cervinia - Courmayeur - Chamonix
Vantaggiose combinazioni a partire da 22.500 lire settimanali
Informazioni e prenotazioni:
MARIANITOUR — CERVINIA (Aosta) — Telefono 94.001

BANCO AMBROSIANO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO
Capitale interamente versato L. 3.000.000.000
Riserva ordinaria L. 3.700.000.000
ANNO DI FONDAZIONE 1896
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
ABBIATEGRASSO ALESSANDRIA BERGAMO BESANA CASTEGGIO COMO CONCOREZZO ERBA FINO MORNASCO LECCO LUINO MARGHERA MONZA PAVIA PIACENZA SEREGNO SEVESO VARESE VIGEVANO
Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)
BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
Tutti i servizi di banca, borsa e cambio in Italia e all'estero

SEZIONE C.A.I. LODI
Soggiorno estivo
A CAMPITELLO DI FASSA (Trento)
al piedi del Sassolungo e del Sella, sulla grande strada delle Dolomiti
presso il nuovissimo « Hotel Grohmann » (gestito direttamente). Tutte le camere a 1-2-3 letti sono dotate di bagno o doccia e servizi, acqua corrente calda e fredda, balcone. Ampio e modernissimo bar, sale di soggiorno, televisione, letture. Telefono; ambiente tranquillo, accogliente e signorile.
TURNI SETTIMANALI dal 19 giugno all'11 settembre
PROGRAMMI - INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI, CAI - Corso Vittorio Emanuele, 7) - Lodi (Milano)

C. A. I. SEZIONE DI MILANO
e sue Sottosezioni

Orario diurno: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telef.: 808.421 - 898.971

28-29 maggio

Gita sociale al Legnone

Sabato 28 maggio: partenza da piazza S. Stefano ore 15; arrivo a Sueglio 17.30; a piedi per Rifugio Loria con arrivo alle 19.30; pernottamento.

Domenica 29 maggio: sveglia ore 5.30; partenza dal Rifugio 6; arrivo in vetta al Legnone (m. 2610) 9.30; rientro al Rif. Roccoli Loria per le ore 12; 2.a colazione e discesa a Sueglio.

Rientro a Milano previsto per le ore 20.30 circa.

Quote: L. 2400 soci CAI Milano; L. 2600 soci CAI; lire 2850 non soci.

Per i soci del CAI Milano in possesso dei buoni di pernottamento gratuiti la *quota verrà ridotta di L. 400.*

La quota comprende: viaggio A.R. Milano-Sueglio; la minestra della sera del sabato; 1.a colazione (caffè latte, pane e marmellata).

Direttori: Luigi Costantini ed Ermes Di Venosa.

Il Monte Legnone si alza isolato all'estremità superiore del lago di Como, formando il poderoso pilastro meridionale dell'ingresso della Valtellina.

La cima offre un estesissimo panorama: la vista, oltre alle vallate viciniori, si spinge dal Monviso all'Adamello e sulla pianura lombarda fino agli Appennini.

11-17 giugno

Gita sociale al Pizzo Tambò

Sabato 11 giugno: partenza da piazza S. Stefano ore 15; arrivo a Montespluga (m. 1908) ore 19; sistemazione in albergo e pernottamento.

Domenica 12 giugno: sveglia e colazione ore 4.30; partenza ore 5; arrivo in vetta al Pizzo Tambò (m. 3279) ore 10. Rientro a Montespluga per le ore 14, colazione libera. Partenza per Milano ore 17; arrivo a Milano ore 21 circa.

Quote: L. 3500 soci CAI Milano; L. 3800 soci CAI lire 4000 non soci. Viaggio A. R. Milano-Montespluga, minestra del sabato sera, pernottamento e 1.a colazione in albergo).

Pizzo Tambò, gita facile in un anfiteatro coronato da alte cime nevose. Dalla Cima del Tambò si gode un panorama di prim'ordine su tutte le Alpi Centrali; oltre ai vari gruppi delle Alpi italiane si può ammirare tutto l'Oberland bernese e la Valle del Reno.

Programma di massima

Gite sociali 1966

11-12 giugno: **Pizzo Tambò**, m. 3279 (Direttori: Consonni e Franchini).

25-26 giugno: **Pizzo Coca**, m. 3052 (Direttori: Sala, Di Venosa e Maestri).

9-10 luglio: **Thurwieser**, m. 3652 - **Cima della Miniere** (Direttori: Gaetani, Villa e Costantini).

23-24 luglio: **Pizzo Cengalo**, m. 3367 (Direttori: Gaetani, Farassino, Villa e Pagani).

10-11 settembre: **Monviso**, m. 3841 (Direttori: Maestri, Glommi e Della Torre).

24-25 settembre: **Cima Brenta**, m. 3150 (Direttori: Franchini e Farassino G.F.).

8-9 ottobre: **Punta Furà**, m. 3411 (Direttori: Villa, Pastori e E. Pagani).

22-23 ottobre: **Gita scientifica** (Direttori: Minoli e Della Pietà).

Settimane di alta montagna al Rif. V Alpini (m. 2877)

Corso di ghiaccio nel gruppo Ortles-Gran Zebrù

1-7 agosto - 22-28 agosto

Quota L. 37.500 per turno (pensione completa, partecipazione a tutte le lezioni teoriche e pratiche e alle ascensioni in programma, uso del materiale e dell'attrezzatura alpinistica).

Per informazioni e prenotazioni: Guida alpina Pierino Confortola, vicolo Galilei 3, Bormio (Sondrio).

S.U.C.A.I. Milano

Serata cinematografica

VENERDI' 20 MAGGIO alle 21 e 15, nella sala del Collegio S. Carlo, corso Magenta 71-75 verranno proiettati i film:

« Vi grado in Patagonia »
« Una cordata europea »
« Les eaux sauvages »

Sottosezione G.A.M.

CONFERENZA BERNARDI — In sede la sera di giovedì 20 corrente, con ingresso libero a tutti, Alfonso Bernardi presenterà la storia del Bianco con proiezioni di diapositive, tanto più interessante per coloro che desiderano conoscere l'ambiente dell'Accantonamento del G.A.M. a Planpincieux.

PROSSIME GITE: 28-29 maggio, sci-alpinistica al Gran Paradiso (m. 4061). — Sabato 28 partenza da piazza S. Stefano ore 8.15; arrivo a Pont Valsavarenche (m. 1946) alle 11.30: salita al rif. Vittorio Emanuele (m. 2732) in ore 2.30: minestra e pernottamento. Domenica 29: sveglia e tè; salita al Gran Paradiso con sci e pelli di foca in ore 4.30 (per esperti sciatori); discesa al rif. Vittorio Emanuele e rientro a Pont. Partenza ore 17, arrivo a Milano alle 23. Quota (viaggio pullman, minestra, pernottamento e tè): soci GAM L. 3200, soci CAI L. 3600, non soci L. 3900. Equipaggiamento d'alta montagna. Iscrizioni in sede (via Merlo 3, tel. 799.178) al martedì e giovedì sera con acconto di lire 1500. Dirett. Vinci, tel. 713.652 e Vaudo, tel. 360.941.

5 giugno, Zuccone dei Campelli (m. 2161). Partenza da piazza Santo Stefano ore 6.30, arrivo a Barzio. Partenza da Barzio ore 18 e da Moggio alle 18.30. Quota viaggio: soci GAM L. 900, CAI 1000, non soci 1100; ragazzi fino a 14 anni L. 800. Iscrizioni in sede con acconto di L. 500. Per gli escursionisti possibilità di raggiungere la vetta dello Zuccone, salendo dal Canalone dei Camosci e di effettuare la traversata ad Artavaggio. Dirett. Cavizzel, tel. 404.1475 e Rizzi.

9-12 giugno, Gruppo della Schiara; 12 giugno, pizzo Spadolazzo dal Rif. Bertacchi. Programmi sul prossimo numero.

Sottosez. Gervasutti

AI PIZZI DI PARLASCO - 22 MAGGIO. — Partenza da piazzale Loreto ore 5.45; arrivo a Esino alle 8 circa. Da qui tre itinerari a scelta: al Passo di Cainallo (m. 1200) ore 1, al Rif. Monza (m. 1818) ore 2.45, al Pizzi di Parlasco (m. 1642) ore 2.

Partenza da Esino alle 17; arrivo a Milano alle 20 circa.

Quote viaggio pullman: soci sottosezione L. 1100, soci CAI 1200, simpatizzanti 1300.

Capigita Caielli tel. 68.32.60 e Pozzi tel. 67.02.20.

Sottosezione Pirelli

SCI-ALPINISTICA ALLA CAPANNA BRANCA (m 2493), 28-29 maggio. — Partenza Centro Pirelli ore 6 del 28 maggio, arrivo S. Caterina Valfurva ore 10.30; proseguimento in jeep verso il rif. Branca, sistemazione. Pomeriggio disponibile. 29 maggio gita sci-alpinistica a seconda del tempo e delle condizioni della neve, con accompagnamento di guida. Ritorno: partenza S. Caterina ore 17.30; arrivo Milano ore 22.

Quote: L. 4000 soci sezione alpinismo-sci; L. 7000 non soci. Comprende viaggio a.r., salita in jeep verso la cap. Branca, 1 giorno pensione, accompagnamento guida. Equipaggiamento alta montagna.

C.A.I. Sezione S.E.M.
Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Prossime manifestazioni

28-29 maggio

Pizzo la Scheggia

L'orario di partenza per la gita del 28-29 corrente al Pizzo « La Scheggia » (m. 2468) in Val Vigezzo ha una leggera variante: si partirà dalla Centrale di Milano alle ore 15 precise di *sabato 28; il ritrovo è pertanto* alle ore 15.30 davanti all'Ufficio Informazioni.

Le quote sono: soci L. 4700, non soci L. 6000 e comprendono il viaggio A.R. Milano-Val Vigezzo, cena, pernottamento e *prima colazione del 29 maggio.*

Abbiamo già accennato alle attrattive di questa gita; si raccomanda pertanto di affrettare le iscrizioni in sede al martedì e venerdì o presso il direttore Nino Sala tel. 401.154 dalle ore 9 alle 12.

4-5 giugno

Pizzo Bianco

Il calendario prevede per il **4-5 giugno** p.v. la gita al **Pizzo Bianco** (m. 3215), la massiccia e rocciosa montagna che fronteggia la grandiosa parete orientale del Rosa e ne permette una celebrata visione panoramica. Dal Rif. Zamboni-Zappa si percorre il ripiano dell'Alpe Pedriola e poi si appoggia gradatamente a sinistra salendo per pietrame, campi di neve e morena in un avvallamento che si restringe man mano a guisa di canalone. Superata una strozzatura a destra, ci si appoggia poi sulla sinistra e, per una rampa si riesce al colletto del Pizzo Bianco. Si continue per lungo tratto la cresta che sale all'anticima Nord e quindi sotto le rocce si traversa a sinistra una scarpata di sfasciumi e neve e si scende sulla morena o nevaio per risalirlo sino alla sella che separa l'anticima nord dalla vetta: in pochi minuti si è in cima (ore 4).

Partenza sabato 4 giugno da via Quintino Sella alle ore 14.30 per Macugnaga; da Pecetto in funivia all'Alpe Rosareccio e quindi alla Zamboni-Zappa (m. 2065). Domenica partenza da Macugnaga alle 17 con arrivo a Milano alle 21. Direttori *di gita avv. Bruno Romano* e Nino Sala.

19 Giugno
Collaudo Anziani

Questa *nostra tradizionale* manifestazione avrà come meta la vetta del *Corno Stella* (m. 2620) e si svolgerà il 19 giugno p. v. Da Foppolo (m. 1508) per mulattiera alla frazione Moretti poi per strada ex militare alla base dello sperone che scende da M. Toro; alla biforcazione si lascia a sinistra il ramo che sale al Passo Dordona e si percorre quello che porta alla Coste del Montebello, poco sopra il passo della Croce. Continuando in leggera salita e alcune svolte si perviene al lago Moro (metri 2235), dal quale si ha una bellissima vista oltre il Passo Valcervia, sui monti del Masino e del Disgrazia. Si contorna la sponda orientale del lago, si risale lo sperone e si raggiunge la cresta ovest. Il sentiero prosegue dapprima sulla cresta, poi sta un po' sotto sul versante meridionale e conduce alla vetta (ore 3).

Non abbiamo ancora orari e quote; comunque si partirà dalla piazzetta Reale per Foppolo. Direttore, come sempre, Arnaldo Castellini. I partecipanti hanno tempo per allenarsi: lo « scarponcino d'oro » premierà il più anziano che avrà toccato la vetta. Sotto a chi tocca...

25-26 giugno
Pizzi del Ferro

La successiva gita, diretta da N. Acquistapace, avrà per meta il *Rifugio Sciora* (m. 2148) del Club Alpino Svizzero e la vetta del *Pizzi del Ferro* (metri 3287). Il programma dettagliato sul *prossimo numero;* si partirà da via Quintino Sella alle ore 13 del sabato per Bondo; il ritorno a Milano è previsto alle ore 23 circa della domenica.

Il Corso di alpinismo

Continuano regolarmente le lezioni teoriche in sede: il 26 corr. si parlerà del pronto soccorso; il 1.o giugno della tecnica su ghiaccio. Quanto alle uscite, il programma prevede per il **28-29** corr. arrampicata su Dolomia con base al **Rif. SEM**-Cavalletti al Piano dei Resinelli e il **4-5** giugno, palestra di ghiaccio nella zona del **Rif. Zamboni-Zappa** all'Alpe Pedriola.

Si ricorda che in occasione delle uscite pratiche del Corso, viene organizzato un pullman che potrà accogliere, oltre agli allievi, anche i soci che desiderassero compiere gite nelle singole località.

Concorso fotografico

Il Consiglio ha deciso di indire una mostra fotografica con concorso a premi riservata ai soci, che sarà allestita in sede il *prossimo novembre. La data* è lontana, ma è bene che gli eventuali concorrenti ne prendano nota e si regolino durante le vacanze per preparare scelto e abbondante materiale.

Il regolamento del concorso verrà comunicato in seguito; vi saranno comunque due categorie: a colori e in bianco-nero.

Lo Sci SEM in Serie A

Nelle classifiche definitive 1966 dei Campionati provinciali milanesi di società, lo Sci SEM, che concorreva nella serie B, è riuscito a piazzarsi 2.o con punti 1.151,60, subito dopo lo Sci Club Diavoli Bianchi. Pertanto a termine del regolamento di questi campionati esso viene promosso in serie « A ».

Ce ne congratuliamo vivamente coi nostri atleti, ai quali l'anno venturo incomberà un compito più gravoso, augurandoci che sapranno tener sempre alta la bandiera della SEM.

Nella discesa femminile lo Sci SEM si è piazzato al 7.o posto su 17 società: piazzamento più che onorevole.

GITE EFFETTUATE

Quella allo Zuccone dei Campelli del 1.o maggio ha visto una quarantina di partecipanti, che sono giunti al Rifugio Ratti alle 8.30 e mezz'ora dopo iniziavano *la salita, con molta neve marcia* e sotto un cielo nuvoloso a carattere temporalesco. La cima dello Zuccone era interamente coperta dalla nebbia. Nove partecipanti, sotto la guida di Davide Rossoni sono saliti per la cresta Ongania; una ventina, invece, diretti da Nello Brambilla, hanno percorso il canalone dei Camosci.

Con la gita al Pizzo Scalino del 7-8 maggio si è concluso il calendario dello Sci S.E.M. Ventotto i partecipanti, comodissimo l'arrivo al Rif. Zola col pullman, la sera del sabato. Al mattino dopo sveglia alle 4.30 per coloro che avevano in animo di salire alla vetta dello Scalino, una diecina, tutti sciatori-alpinisti abili. I restanti si sono dati a gite ed escursioni nei dintorni; qualcuno fino al Rifugio Bignami con neve alta, altri compiendo visite e passeggiate nella zona adiacente. Tempo bellissimo, il che ha soddisfatto partecipanti e Savoré, direttore di gita.

LA Sezione di Milano del C.A.I. vi offre una nuova esperienza: una vacanza a contatto della natura, in un ambiente di serena e cordiale familiarità.

41° Attendamento A. Mantovani

Val Pradidali - Pale di S. Martino (Dolomiti)

(vicino al Rifugio « Cant el Gal »)

Turni settimanali: dal 10 luglio all'11 settembre p.v.

Quote: bassa stagione (dal 10 luglio al 7 agosto e dal 21 agosto all'11 settembre): Ragazzi soci Alpes L. 15.000, non soci L. 16.000. Adulti soci C.A.I. L. 17.500, non soci L. 20.000.

Alta stagione (dal 7 al 21 agosto) soci C.A.I. L. 18.500, non soci L. 21.000.

Per informazioni e richieste dell'opuscoletto illustrativo rivolgersi alla Sezione del C.A.I., via Silvio Pellico 6, Milano (tel. 808.421).

Sottosezione Tecnomasio CAI-Milano

Settimane alpinistiche al Rifugio Elisabetta

Allo scopo di favorire gli alpinisti che desiderano trascorrere le vacanze in alta montagna vengono organizzate settimane alpinistiche con il seguente programma:

1) Primi due giorni: palestra di roccia e di ghiaccio nei dintorni del Rifugio e sul bellissimo ghiacciaio della Lex Blanche; lezioni tenute da guide di Courmayeur.

2) Due ascensioni di media difficoltà sui diversi itinerari della catena del Monte Bianco, secondo le possibilità dei diversi partecipanti, *sempre accompagnati da guide di Courmayeur.*

3) Pensione completa con inizio dalla cena di domenica e termine con la colazione della domenica successiva. Pernottamento in camere a 4 posti.

Gite in programma: Aiguille des Glaciers (m. 3819); Aiguille de Trélatête (m. 3920); Aiguille de l'Aigle (m. 3518); Petit Mont Blanc (m. 3429) e Aiguille de la Lex Blanche (m. 3697).

Le settimane avranno inizio dal 10 luglio sino all'11 settembre escluso il periodo dal 7 al 21 agosto.

La quota, tutto compreso, è fissata in L. 30.000 per i soci del CAI e L. 36.000 per i non soci.

I partecipanti dovranno avere l'attrezzatura alpinistica; è possibile *noleggiare al Rifugio piccozze e ramponi.*

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi esclusivamente presso il Custode del Rifugio al seguente indirizzo: Guida Edoardo Pennard, Custode Rif. Elisabetta - Dolonne - Courmayeur (Aosta).

Il Rifugio Elisabetta presta servizio di alberghetto. E' uno dei più moderni e confortevoli rifugi del CAI. Illuminazione elettrica, servizi igienici e doccia con acqua corrente calda e fredda.

LODI

SOGGIORNO ESTIVO 1966. — Sono usciti i depliant: l'Italia ne è stata invasa, e già numerose sono le richieste di prenotazione. Campitello di Fassa, nel cuore delle Dolomiti, tra il Sella, Sass Pordoi, Sassolungo, Catinaccio, Latemar, Marmolada è un richiamo allettante. Cosa dire poi dell'Hôtel Grohmann? Anche questo è un richiamo che non può aver smentite. Una sorpresa per tutti i nostri affezionati soggiornati, che da anni ci seguono, da Canazei, a Selva di Val Gardena, da Cima Sappada a Molveno, da Soldo ad Alagna Sesia, da Pera a Campitello di Fassa. Quest'anno le comodità sono complete: gli abituati a dormire sotto le tende all'umidità delle giornate piovose, avranno camerette linde, ariose, luminose, dotate di tutti i servizi. Ad ognuno la propria stanza da bagno o doccia, con acqua corrente calda e fredda, ed i servizi. Il balconcino, dal quale potranno spaziare, nella valle e sulle pareti del Sassolungo o Sass Pordoi, sarà come un rilassamento spirituale.

Campitello di Fassa (m. 1400) posto sulla « grande strada delle Dolomiti », può accontentare gli alpinisti, gli escursionisti, e i turisti, sia a piedi che motorizzati. Questi ultimi, con gite giornaliere potranno visitare località incantevoli come Cortina d'Ampezzo attraverso i Passi Pordoi e Falzarego, il lago di Misurina, e quello di Carezza. Potranno recarsi in Austria attraverso il Passo del Brennero e raggiungere Innsbruck.

L'Hôtel Grohmann, nuovo architettonicamente e per concezioni d'idee, può ospitare anche 95 persone in camerette ad 1, 2, 3 e anche 4 letti. Amplo piazzale, un signorile ingresso ed un attrezzatissimo bar. Salone da pranzo ampio, illuminato da vetrate e sale per la televisione, per la lettura ed il gioco.

I nostri clienti ci seguono da anni per la serietà della nostra Sezione che da circa un ventennio si è specializzata in questo genere di attività per dar modo ai soci suoi e di tutte le altre Sezioni di godere un periodo tranquillo in località note, in ambienti confortevoli, e con spesa relativamente modica.

NOTE DI SEGRETERIA. — La sede è aperta tutte le sere, sia per le prenotazioni che per il rinnovo della quota sociale.

S.C.A.

Società Corale Ambrosiana

CERCA

Elementi appassionati canti di montagna, in particolare Bassi o Baritoni.

Presentarsi via Bagutta 12 ogni mercoledì ore 21-22.30 (primo piano: ALVEARE ALPINO).

Sezione U. G. E. T.
Galleria Subalpina 30 - Torino - Telefono 53.79.83

Programma gite estive

La Commissione gite si è riunita per definire il programma delle gite sociali estive, affisso nella bacheca della Segreteria dal 14 maggio e che verrà pubblicato sul numero di giugno de « Lo Scarpone ».

Possiamo sin d'ora prevedere la effettuazione di almeno una gita al mese, variamente graduate nella lunghezza di percorso, nella difficoltà e nel tipo (escursioni, alla montagna, speleologiche).

Gruppi e Commissioni

Nella seduta del 27 aprile scorso, il Consiglio ha ratificato la nomina dei seguenti soci a membri delle varie Commissioni, che risultano così composte:

Biblioteca: Casassa-Carlet, Colagrande e De Matteis.

Campeggio e rifugi: Andreotti, Balbiano, Boggia, Della Noce, Di Majo, Gabutti, Gozzi, Ivaldi, Marchisio, Passi e Roero.

Cinematografia: Andreotti, Garetto e Velesio.

Fotografia: Mutis, Tagliafico e Vaschetto.

Gite: Ferrando, M.nelli, Di Majo, *Crivello, Gabutti, Casassa-Carlet,* Mingrone e Cagliano.

Locali e vetrine: Gabutti e Tagliafico.

Stampa e propaganda: Andreotti, Casassa-Carlet, Balbiano, Della Noce, De Matteis, Ferrando, Gatto, Rabbi, Rossetto, Tagliafico e Uselio.

Campeggio « M. Bianco »

Val Veny - Courmayeur

Fra un mese circa, verrà aperto il nostro 42° Campeggio nazionale nella Val Veny (Courmayeur). I turni di permanenza inizieranno infatti il 26 giugno per proseguire, *per 9 settimane, sino al 28 agosto.*

Nell'intento di migliorare l'efficienza dell'Attendamento, il Consiglio ha stanziato una notevole somma per l'ampliamento e il rifacimento parziale dei servizi igienici. Con opere murarie e con *una più razionale disposizione degli* impianti sanitari, si è cercato di eliminare gli inconvenienti di affollamento riscontrati lo scorso anno.

Oltre a provvedere a questi e ad altri lavori di ordinaria manutenzione, il Consiglio, coadiuvato *dalla Commissione Campeggio e* Rifugi e dal gerenti Sigg. Bracco, ha apportato tutte quelle possibili modifiche all'organizzazione ed al funzionamento del Campeggio, che l'esperienza ha suggerito atte a rendere più accogliente il nostro attendamento, senza per altro *modificarne il carattere* schiettamente alpinistico. Una cura particolare verrà sempre data al vitto, che, anche per i grandi al sacco, sarà vario ed abbondante: anche prestissimo gli alpinisti in partenza di primo mattino potranno avere la prima colazione; vi saranno due gite settimanali di varia difficoltà organizzate con la collaborazione della Società Guide Courmayeur.

I prezzi variano da L. 16.000 a L. 18.000 per i noi soci: da Lire 14.000 a L. 18.000 per i soci: altre informazioni ed opuscoli illustrativi si possono ottenere rivolgendosi alla nostra segreteria, Galleria Subalpina 30.

Le prenotazioni giungono giornalmente numerose in sede e saremmo lieti che i nostri soci, che intendono trascorrere le loro ferie nell'incantevole serenità della Val Veny, provvedessero per tempo alla prenotazione in modo da evitare rifiuti o spostamenti di turno proprio a quelle persone che maggiormente si vorrebbero favorire.

Un'ultima considerazione vorremmo far presente agli interessati: il campeggio non è un albergo, ma una residenza per alpinisti ed appassionati di montagna. Offre tutti i vantaggi a chi ama e ricerca la vita sana, all'aria aperta, in un ambiente di bellezze naturali non comune; ma non i raffinati comforts dell'hôtel di lusso.

GRUPPO SCI-ALPINISTICO

GITA SOCIALE AL RIFUGIO BENEVOLO: Nel pomeriggio del 23 aprile, una trentina di partecipanti raggiungeva, verso le 18, Rhêmes Notre Dame: da qui, calzati gli sci, si portava al rif. Benevolo, dove pernottava. Il mattino della domenica, il tempo era abbastanza buono: parte della comitiva, verso le 5, partiva per salire la Punta Galisia (m. 3346), mentre alcuni si avviavano verso la Punta Tsanteleina (m. 3606).

Verso le 13 erano quasi tutti di ritorno, soddisfatti per la discesa in sci su neve abbastanza buona. Il *pomeriggio passava rapidamente nel riposo e nell'allegria di canti corali.* A sera cominciò a nevicare.

I primi che si svegliano, il mattino successivo, vedono che la nevicata continua e che, durante la notte, è stata abbondante: circa *cm. 20. Si ritorna alle cuccette* nella speranza di un cambiamento del tempo, che però non si verifica. Verso le 7.30 alcuni, più arditi, e insofferenti della sosta, decidono ugualmente di porsi in cammino verso la punta Calabre (m. 3446); ma, ad un'ora dalla *cima, l'infittirsi della nevicata* respinge i volenterosi che a mezzogiorno, sono di ritorno al rifugio. Si pranza, ci si prepara e si riparte velocemente verso valle, dove molti sono già scesi, mentre continua a nevicare.

ORARIO DELLO SPORTELLO. — L'orario di apertura dello sportello per il pubblico è il seguente: domenica e lunedì: chiuso; altri giorni: 10-12, 16-18.30; giovedì: 10-12; 16-18.30, 20.45-22.30.

FIORI D'ARANCIO. — Il 14 aprile scorso nella chiesetta di St. Jacques (Champoluc), il socio Andrea Meliano del Gruppo Alta Montagna, accademico del CAI, si è unito in matrimonio colla gentile signa Gemma Cordinod. All'amico Andrea e alla sposa le felicitazioni e gli auguri più fervidi di tutta la famiglia ugetina.

FIOCCHI AZZURRI. — La casa dell'Ing. Giulio Gecchele, nostro socio e già presidente del Gruppo Speleologico Piemontese, è stata allietata dalla nascita del primogenito Paolo. Alla gentile signora Maria Teresa, all'Ing. Giulio e al neonato i nostri auguri vivissimi.

Anche la famiglia del socio Giovanni Toninelli è ora rallegrata dalla presenza di un maschietto, il piccolo Janos. A Piera e a Giovanni e al loro primogenito auguri e *felicitazioni.*

GRUPPO SPELEOLOGICO PIEMONTESE

Al Bus del Remeron

Il 9-10 aprile 8 membri del GSP con tre amici del Gruppo Grotte Varese hanno percorso l'intera cavità del Bus del Remeron presso Varese.

Scopi dell'uscita erano di tentare il sifone terminale a quota —255 e di portare in una grotta impegnativa alcuni dei migliori allievi del Corso, da poco concluso. Un subacqueo del GSP si immergeva nel sifone, ma non poteva superare gli 8 m di profondità, a causa del fango che intorbidava l'acqua. Del resto lo andamento della grotta lascia poche speranze di superare questo sifone. Si è trattato comunque di un'uscita interessante e di un'utile esperienza per i nuovi speleologi del GSP.

I soccorsi al Buco del Castello

Molti membri del GSP hanno preso parte dal 26 aprile al 1° maggio alle operazioni di soccorso e di recupero degli speleologi bolognesi nel Buco del Castello presso Roncobello. La stampa ha riportato diffusamente, anche se non sempre con esattezza, le fasi delle operazioni e il tragico epilogo della vicenda, per cui è inutile rievocarle.

Appena ricevuta la richiesta di soccorso, partiva una squadra di 5 uomini del Corpo di soccorso speleologico « Eraldo *Saracco* », recentemente costituitosi e che sta per essere inquadrato in seno al Corpo di soccorso alpino del CAI. Due di questi uomini dovevano poi trattenersi a Roncobello l'intera settimana.

Uno dei cinque, il valoroso Gianni Ribaldone, riusciva per primo a raggiungere i bloccati e a risalire, sotto una cascata d'acqua, il tragico pozzo di 80 m. portando sulle spalle uno dei feriti. L'indomani partivano altri tre uomini per sostituire due che dovevano rientrare. Venerdì altri cinque torinesi raggiungevano Roncobello per concedere un turno di riposo ai compagni e collaborare nel tentativo di portare in superficie Gigi Donini. Purtroppo ciò non fu possibile e tra sabato e domenica non rimase che effettuare il triste recupero dei corpi senza vita di Carlo Pelagalli e di Gigi Donini, dell'Unione Speleologica Bolognese, vittime del loro slancio generoso nel portare soccorso ai loro amici del Gruppo Speleologico Bolognese del CAI. Alla loro memoria si inchinano commossi tutti gli speleologi torinesi.

A Gianni Ribaldone, vice-presidente del nostro G.A.M., verrà conferito dal presidente della Provincia di Torino uno speciale riconoscimento, in occasione dell'assegnazione del premio « Fedeltà montanara », per essersi distinto, assieme di componenti del G.S.P., nelle operazioni di salvataggio degli speleologi bolognesi.

VITA DELLA S.A.T.

A Borgo Valsugana il Congresso 1966

Nella recente assemblea dei delegati della S.A.T. (CAI) è stato deciso di tenere il Congresso 1966 il prossimo autunno a Borgo Valsugana.

GRUPPO DI TON. — Sul Monte Roccapiana (m 1874) i satini di questo gruppo hanno issato, negli scorsi giorni, una croce in ferro alta 11 metri.

SEZIONE DI PIEVE DI BONO. — Questa sezione, in collaborazione con le autorità scolastiche *della zona, ha bandito fra* gli studenti delle scuole medie di Storo e Pieve e gli alunni della 5a elementare delle 20 sedi del circolo didattico di Condino, un concorso per un lavoro grafico-artistico ispirato agli aspetti più caratteristici dell'ambiente montano *della Valle Giudicarie* e più precisamente del Chiese.

Festeggia i 20 anni lo Sci C.A.I. Biella

Al Lago del Mucrone lo Sci C.A.I. Biella ha festeggiato il 31 marzo - 1.o maggio scorsi il ventesimo della fondazione con una serie di manifestazioni ottimamente riuscite. Alla cena sociale presenziavano il presidente della Sezione ing. Antonio Gallo, il sindaco di Biella dott. Borri ed il vicesindaco geom. Porta, il grand'uff. Guido Rivetti che fu presidente dello Sci Club Biella dal quale lo Sci C.A.I. trae origine, il presidente della Commissione nazionale di sci-alpinismo ing. Pippo Abbiati, il presidente del C.A.I. Biella Ugo Angelino, l'avv. Piero Mecco presidente del Panathlon, il ragionier Manno fiduciario provinciale della F.I.S.I., l'ing. Gianinetto presidente del Soccorso alpino e moltissimi altri.

I volontari del Soccorso alpino scendevano quindi dalla bocchetta del Mucrone con una fantastica fiaccolata.

Il 1.o maggio si sono svolte le gare per il campionato sociale ed una gara a coppie del Soccorso alpino.

Vincitori categoria veterani Pietro Rivetti, anziani Nanni Serralunga, seniores maschile Gigi Tessera, juniores maschile Roberto Converso, aspiranti maschile Giovanni Delleani, allievi maschile Nanni Mussone, ragazzi maschile Vincenzo Caldesi, seniores femminile Renata Converso, juniores femminile Flora Crosio, aspiranti femminile Elisabetta Borsetti, allievi femminile Paola Casassa, ragazzi femminile Elena Sozzi, cuccioli Alessandro Campigli, *Toboggans* Galliano-Metadoli.

Dopo le gare, il prof. don Taglinpietra officiava sulla punta del Camino una Messa in suffragio dei soci scomparsi in questi ultimi anni e benediceva il nuovo orifiamma sociale.

Padova

Nel corso dell'annuale assemblea ordinaria svoltasi in sede, il presidente uscente Francesco Marcolin ha commemorato i soci scomparsi, soffermandosi in particolar modo sull'attività alpinistica di Enzo Giuliano e Franco Piovan, caduti in montagna. La relazione morale è stata approvata all'unanimità. Si registra un soddisfacente e notevole aumento di soci, specie tra le leve giovanili.

Il nuovo direttivo nominato dall'assemblea, e che rimarrà in carica un biennio, è così composto: cons. Bruno Sandi, dott. Livio Gradan, Francesco Marcolin, ing. Giorgio Baroni, rag. Secondo Bepi Grazian, dott. Gino Saggioro, geom. Enzo Canali, dott. Luciano Righetti, geom. Segio Sattin, ing. Diego Fantuzzo, geom. Giorgio Benetello, Sandro Mioni, rag. Giuseppe Aldighieri, p.i. Piero Colombo, e rag. Carlo Lotto. Revisori: rag. Cristiano Carli e rag. Silvano Varotto; delegati *all'Assemblea nazionale:* Sandi, i fratelli Grazian, Marcolin, Righetti, Saggioro, Sattin, ing. Luigi Puglisi, Benetello ed Aldighieri.

Pordenone

Si è tenuta in sede l'annuale assemblea presieduta dal dott. Giancarlo Del Zotto, nel corso della quale il presidente Gino Marchi ha ricordato i soci scomparsi, soffermandosi in modo particolare, su Lucia Piva, tragicamente perita lo scorso anno nel corso di un'escursione.

La Sezione va ingrandendosi con l'afflusso massiccio dei giovani; ormai si sono raggiunti gli 800 soci e l'attività si fa sempre più intensa. I giovani scalatori Danelon e Silvestrin hanno aperto una nuova via su Cima Emilia; lo stesso Danelon con Asquini ha tracciato un'altra nuova via su Tor Vacalizza. Le ripetizioni dei grandi itinerari sono frequenti.

La prova della capacità e dell'addestramento, oltre che dell'alto spirito di solidarietà alpina, sarà data dalla costituzione, ormai imminente di una Sezione del Soccorso alpino. Raggrupperà i più validi e più esperti arrampicatori della Sezione, conoscitori perfetti della zona, che opereranno sulla destra del Tagliamento.

Nel corso dell'assemblea si sono proclamati i vincitori ufficiali dei campionati sociali di sci: Falconio nel seniores; Paulin nel seniores fondo; Maria Paulin gara femminile. Per lo slalom: Aldo *Marchi categ.* seniores, Aldo Paulin juniores e Ennia Zin femminile.

Alla presentazione della relazione morale è seguita quella finanziaria, ad opera del segretario Aurelio Migotto. Alle relazioni è seguito il consueto interessante dibattito, ricco di suggerimenti intesi al potenziamento della Sezione.

Verona

Programma gite: uscito in elegante opuscolo in carta patinata reca: 8 maggio, Monte Stivo-Lago di Cei; 22 maggio, Campogrosso; 5 giugno, rif. Telegrafo; 19 giugno, benedizione alpinisti; 10 luglio, Catinaccio-*rif. Fronza-Rif. Bergamo;* 24 luglio, Pale S. Martino-rif. Mulaz-rif. Rosetta; agosto: scuola di ghiaccio; 18 settembre, Sassolungo; 2 ottobre, traversata Monte Baldo; 16 ottobre, Campofontana-Lobbie.

Programma gite Sottosez. C. Battisti: 19-22 maggio, Mischabel - Sci alpinistica e turistica; 22 maggio, rif. Panarotta della Cal Sugana; 5 giugno, Festa Battistina a Sega di Ala; 19 giugno, Revolto (benedizione alpinisti); 28-29 giugno, Gran Zebrù; 10 luglio, Monte Baldo; 23-24 luglio, Cadini di Misurina; 13-15 agosto, Gran Combin; 3-4 settembre, Catinaccio d'Antermoia (P. Scalette); 18 settembre, Val di Fumo; 2 ottobre, *rif. Fraccaroli;* 16 ottobre, ottobrata; 30 ottobre, Montorio-Castagnè-Marcellise; 5-6 novembre, Cima Carega-Ala.

Programma gite Sottosez. Giovani Montagna: 15 maggio, Monte Maggio di Folgaria; 2 giugno, Prealpi bresciane; 19 giugno, Revolto, Benedizione alpinisti; 9-10 luglio, Pelmo.

Tortona

*Il 31 marzo si è svolta l'assemblea dei soci. Il Presidente uscente ha fatto un'esauriente relazione dell'attività sezionale, con particolare riferimento alle spedizioni extraeuropee che nel triennio appena conclusosi ha visto i soci della Sezione impegnati sulle grandi montagne di vari continenti: dal Kenia al Kilimangiaro in Africa, al Tirich-Mir e al Dertona Peak nell'Hindukush, al Caucaso, all'Aconcagua e al Pico 7 della Cordillera de Ansilla nelle Ande argentino-cilene.

E' stato inoltre acclamato lo annuncio di un'altra spedizione extraeuropea nel 1966, per la cui attuazione è giunta l'auto-*rizzazione e l'appoggio del CAI* Centrale.

Il 6 aprile si è riunito il nuovo Consiglio per procedere alla assegnazione delle cariche sociali. Presidente è stato rieletto il dr. Bruno Barabino; vice-*presidente il dr. Giacomo Bidone* e il rag. Daniele Morchio, segretario il prof. Pippo Bruni.

Fra gli escursionisti

GITE DELLA U.O.E.I. TREVISO. — L'ultimo numero de « Il Nevaio », foglio bimestrale della Sezione di Treviso della U.O.E.I., pubblica il calendario delle prossime manifestazioni sociali che prevede: 23 corr. Festa del Narciso a Pianezze di Valdobbiadene ed eventuale escursione al M. Cesen; 5 giugno, Vicenza, S. Quirico (Montagna spaccata). Recoaro, Passo Xon, Marostica, Bassano; 19 giugno, Codroipo-Passariano (visita Villa Manin) - Cividale; 3 luglio, Nevegal-M. Faverghera-*Escursione al Col Visentin.*

Soc. Alp. F.A.L.C.

45.mo ACCANTONAMENTO SOCIALE. — Come da programma inviato ai soci, la nostra manifestazione si terrà quest'anno a Andalo (m. 1050) in Val di Non, amenissima località situata tra il Gruppo di Brenta e la Paganella. Sede dell'accantonamento è l'Albergo Bottamedi (2.a categoria).

La iscrizioni si ricevono in sede fino a tutto il 28 maggio corrente.

Quote per i soci: bassa stagione turni settimanali dal 3 al 24-7 e 21-8 al 8-9 L. 19.000. Alta stagione dal 24-7 al 21-8 lire 22.400. Le quote comprendono: vitto completo, servizio e tasse.

Si pregano vivamente i soci che desiderano partecipare di affrettare le iscrizioni, perchè i posti disponibili sono limitati.

* * *

MANIFESTAZIONI IN SEDE. — Come annunciato, ha avuto luogo in sede il 13 cor. la proiezione del documentario della prima ascensione alla Aguja Nevada, nella Cordillera Blanca (Perù) da parte degli accademici Frigieri, Arcari, Cianti, Nusdeo e Pizzocaro della Sezione CAI Monza.

Ai numerosissimi intervenuti che, malgrado lo sciopero dei trasporti, *gremivano la nostra sede,* il Presidente Gian Maria Radaelli ha presentato l'autore Carlo Casati il quale ha risposto con brevi parole, dando subito inizio alla proiezione che cominciava con la partenza da Monza della spedizione per terminare con le immagini della vetta conquistata.

Il film a colori è bellissimo, ricco di particolari interessanti e nella parte alpinistica segue, si può dire passo passo, gli alpinisti negli impressionanti passaggi della difficilissima scalata. E' pure illustrato da uno scarno, e *sobrio commento che, per contrasto,* dà maggior valore all'ardua impresa. Gli intervenuti hanno apprezzato moltissimo l'interessante documentario e hanno ripetutamente applaudito l'accademico Casati ed il nostro socio Pizzocaro, ai quali rinnoviamo qui il *grazie sentito.*

NUOVI SOCI. — Anna Poggio, Odilla Drulasi. Benvenute nella famiglia falchetta.

NOZZE. — I soci Arnalda Viganò e Battista Valsassina si sono uniti in matrimonio. Auguri vivissimi e felicitazioni dalla F.A.L.C.

LUTTO. — Si è spenta la mamma della nostra Tina Bucciagatuppi. Vive sincere condoglianze dalla F.A.L.C.

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale Milano 3 luglio 1948 - N. 181 del Reg.

Tipografia S.A.M.E. - Palazzo dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2

Sulla Costa Azzurra con lo Sporting Est Milano

Lo Sporting Club Est Milano, piazza S. Stefano 7, Milano (tel. 876.140 - 876.178) organizza per la prossima estate una serie di soggiorni turistici di grande interesse.

Il primo ha come meta la *Costa Azzurra* e *Nizza* (Cecil Hotel) dal 9 al 12 giugno p.v. Quote L. 20.500 (camere doppie senza bagno), L. 22.500 (camere doppie con bagno o singole senza bagno), L. 26 mila (camere singole con bagno).

Le quote comprendono viaggio A.R. in pullmann Milano-Nizza; 3 giorni di pensione completa a Nizza, il 10 giugno gita a Cannes e Antibes (pranzo libero).

Partenza l'8 giugno da piazza Piola (ang. Pacini) alle ore 23.30, Piazza Duca d'Aosta (Excelsior Gallia) ore 23.45 - Piazza S. Stefano (sede) ore 24. Partenza da Nizza il 12 giugno alle ore 15 con arrivo a Milano alle 22 circa.

Gli altri soggiorni sono: dal 10 luglio al 7 agosto e dal 21 agosto al 4 settembre, in turni quindicinali: *Isole Eolie,* con base al complesso Le Palme a S. Marina Salina; dal 10 luglio al 28 agosto, *Costa Dalmata in Jugoslavia* (Crvena Luka, albergo di 1.a classe; e dal 27 luglio al 26 agosto, *Sardegna* (villaggio Telis presso Arbatax).

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA

XXXVIII Accantonamento estivo a Courmayeur

PLANPINCIEUX (metri 1584)

Ai piedi della catena del Monte Bianco

TURNI SETTIMANALI DAL 10 LUGLIO AL 28 AGOSTO

Informazioni e prenotazioni il martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23 presso

G.A.M. - MILANO - Via C. G. Merlo, 3 - Tel. 799.178

Alpinismo-Roccia

tutto il completo equipaggiamento da

GIUSEPPE MERATI

MILANO Via Durini, 3 Tel. 701.044

Specializzata Sartoria per lo Sportivo

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: *Umberto Frugiuele*
Via Giuseppe Compagnoni 28 MILANO - Telefono 72.33.33
Casella Postale 3549 - Telegrammi: *Ecostampa - Milano*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE SOCIALE L. 20.000.000.000 - RISERVA L. 9.350.000.000

S.p.A. FELICE FOSSATI
- MONZA -

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

L'Europa da Nord a Sud su CITROËN DS 21

In 44 ore e 10 minuti, un equipaggio franco-svedese ha percorso 1 4501 chilometri che separano la città di Kiruna (150 Km. oltre il Circolo polare artico) da Napoli. Nella sua corsa verso il Mediterraneo, la DS 21 ha incontrato successivamente tutte le condizioni atmosferiche: neve, pioggia, nebbia e sole. Questo Raid mette in evidenza le possibilità di una grande vettura concepita per la velocità e la sicurezza. Nella foto l'equipaggio al suo arrivo a Napoli.